

Cardiologia

negli Ospedali

MAGGIO/GIUGNO 2019 N° 229

Rivista dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri - ANMCO

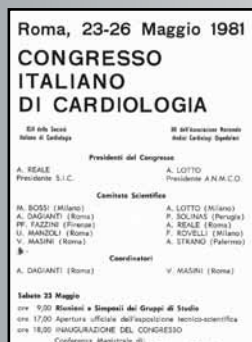
5



**INSIEME PER IL CUORE,
DA CINQUANT'ANNI**



1970 - 1994 Ricordi dei primi 25 anni di Congresso Nazionale ANMCO LE NOZZE D'ARGENTO





DA CINQUANT'ANNI

DI DOMENICO GABRIELLI

A NOME DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E CONSIGLIO NAZIONALE ANMCO

Introduzione

Il Congresso del 2019 è il 50° Congresso ANMCO, un numero che da solo dà l'idea dell'importanza che la nostra Associazione riveste per la Cardiologia italiana, il bilancio delle edizioni passate è di sicuro largamente positivo, in particolare penso alle ultime edizioni che hanno rappresentato un rilancio e ampliamento dell'evento associativo più atteso e importante. Il Consiglio Direttivo ANMCO, che ho l'onore di presiedere, si è impegnato al massimo proprio affinché questa 50esima edizione venga ricordata ancora una volta per l'alto livello scientifico, per le ulteriori innovazioni introdotte nel programma ideato, al fine di mantenere l'evento sempre al passo con i tempi, e, non da ultimo, per lo spirito associativo che lo permeerà, facendoci sentire tutti componenti di una grande famiglia, ognuno parte di un unico, meraviglioso, progetto che riesce a contemperare competenza, passione, dedizione, spirito di sacrificio, rispetto e amicizia, cioè i valori che da sempre caratterizzano ANMCO. Da qui l'idea di raccogliere una serie di interventi da parte di persone del mondo ANMCO per rivivere i Congressi passati attraverso la storia e il vissuto personale di ognuno a Rimini. A tutti gli autori che hanno contribuito un sentito ringraziamento da parte nostra e arriverderci. La storia continua... Buon 50° Congresso a tutti. ♥

**IT'S ALWAYS
ANMCO
TIME**

**ANMCO
2019**

50 - A.N.M.C.O. -
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI CARDIOLOGI OSPEDALIERI

Congresso Nazionale
Associazione Nazionale
Medici Cardiologi Ospedalieri

**RIMINI
16 • 18
MAGGIO
PALACONGRESSI**

INSIEME PER IL CUORE, DA CINQUANT'ANNI

www.anmco.it




In copertina una foto del IX Congresso Nazionale ANMCO, Palazzo dei Congressi, Firenze, 1978

N. 229 maggio/giugno 2019
 Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri

Editor
Manlio Cipriani
 Co - Editor
Massimo Imazio
 Direttore Responsabile
Mario Chiatto
 Comitato di Redazione
Vincenzo Amodeo
Luisa De Gennaro
Mauro Mennuni
Gianfranco Misuraca
Stefano Urbinati
Marisa Varrenti
 Redazione
Simonetta Ricci
Luana Di Fabrizio

 **ANMCO**
 Via A. La Marmora, 36
 50121 Firenze
 Tel. 055 51011 - Fax 055 5101350
 segreteria@anmco.it
 www.anmco.it
Organizzazione con Sistema di Gestione Certificato da KIWA CERMET secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015

Registrazione Tribunale di Firenze del 27/11/74
 Centro Servizi ANMCO srl Società Benefit

 Stampa
Tipografia Il Bandino
 Firenze

Progetto grafico e impaginazione
Valerio Mirannali
 Fiesole

INTRODUZIONE

di Domenico Gabrielli a nome del Consiglio Direttivo e del Consiglio Nazionale ANMCO

p. 1

EDITORIALE

di Manlio Cipriani

p. 4

I "MIEI CONGRESSI ANMCO"

di Domenico Gabrielli

p. 5



CON CUORE E PASSIONE ALL'INTERNO DELL'ANMCO

di Pasquale Caldarola

p. 8

LA MIA ESPERIENZA ANMCO CONTINUA...

di Adriano Murrone

p. 13

OLTRE 50 ANNI DI STORIA ANMCO, 50 CONGRESSI, UN GRANDE TRAGUARDO!

di Andrea Di Lenarda

p. 14

TRENTA ANNI DI CARDIOLOGIA, AMICIZIA ED IDENTITÀ PROFESSIONALE: I MIEI PERSONALI RICORDI DEI CONGRESSI NAZIONALI ANMCO

p. 16

di Furio Colivicchi

50 ANNI E NON LI DIMOSTRA!

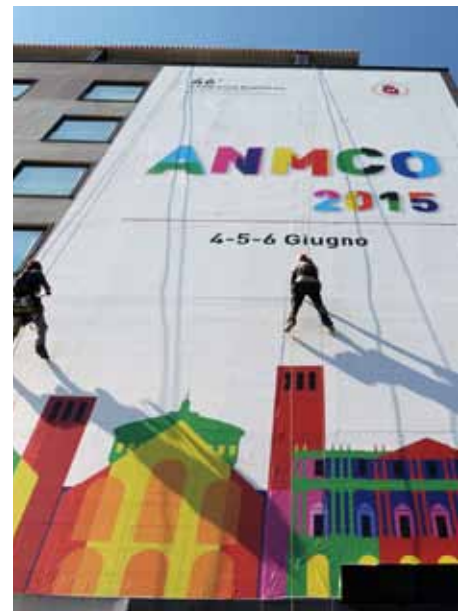
di Stefano Urbinati

p. 17

RITORNO CON LA MEMORIA E UN PIZZICO DI NOSTALGIA AL MIO PRIMO APPROCCIO CON ANMCO...

p. 18

di Michele Massimo Gulizia



2009 LA FESTA AL QUIRINALE I CARDIOLOGI ITALIANI RICEVUTI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO p. 22
di Salvatore Pirelli

ANMCO 2006-2008: PROPOSITIVITÀ STRATEGICA E CULTURALE DI UN CONSIGLIO DIRETTIVO COESO ED INNOVATIVO p. 26
di Francesco Chiarella



I MIEI QUARANT'ANNI NELL'ANMCO p. 29
di Giuseppe Di Pasquale

L'ANMCO E L'“INCONSAPEVOLE” EVOLUZIONE DELL'ESSERE (O NON ESSERE) CARDIOLOGI: ALLA RICERCA DI UNA NUOVA IDENTITÀ p. 32
di Gian Luigi Nicolosi



50 ANNI DI CONGRESSO ANMCO: RICORDI ED EMOZIONI DI UN VETERANO p. 36
di Nicola Mininni



L'ANMCO CAMBIA ASPETTO p. 39
di Massimo Santini

QUALCHE CONSIDERAZIONE PERSONALE SU UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA E SCIENTIFICA VISSUTA IN ANMCO p. 41
di Luigi Tavazzi

LA SECONDA VITA p. 44
di Aldo Pietro Maggioni

ANMCORD p. 46
di Mario Chiatto

L'ANMCO MOLISE: UNA RINCORSA PERCHÉ LA CARDIOLOGIA OSPEDALIERA DEL MOLISE SIA SEMPRE AL PASSO DEI TEMPI p. 49
di Vanda Mazza

IL CONGRESSO ANMCO: LO STIMOLO GIUSTO ALL'INIZIO DELLA CARRIERA p. 52
di Francesca Renon





Editoriale

Cari lettori, questo numero di **Cardiologia negli Ospedali** è un numero celebrativo che vuole raccontare attraverso le storie narrate da alcuni dei suoi più illustri Soci la storia degli ultimi 50 anni di Congressi ANMCO.

Leggendo le esperienze personali degli Autori che sono stati chiamati a partecipare a questo numero, si ritrovano sentimenti di grande passione, emozione e talvolta

commozione, nel ricordare il loro personale percorso attraverso gli anni che li hanno visti protagonisti nel "mondo ANMCO".

Molti autori ricordano il loro primo congresso, l'emotività del palcoscenico, il grande coinvolgimento associativo, i continui stimoli scientifici, la carriera nell'Associazione e le grandi responsabilità acquisite.

Nei loro racconti si legge di successi e di sconfitte, di scontri passionali e

di confronti stimolanti che hanno fatto da collante così tenace da legarli in maniera indissolubile a questa Associazione di Medici Cardiologi. Tutto questo è stata la storia dell'ANMCO negli ultimi 50 anni, una storia scritta da bravi medici, ottimi cardiologi, culturalmente e scientificamente ricchi e proficui, in sintesi la storia della cardiologia italiana.

Buona lettura ♥



Il Dottor Manlio Cipriani nel corso di una relazione del 48° Congresso Nazionale ANMCO 2017



I "miei Congressi ANMCO"

Parlare delle sensazioni provate nel corso di una ormai lunga frequentazione del "nostro" Congresso non è così semplice, come può apparire di primo acchito, perché le immagini e i ricordi si affollano ed estrapolare una emozione o un ricordo rispetto ad altri sembra quasi mancare di rispetto verso chi ha scritto e chi continuerà a scrivere questa piccola, grande, storia associativa. Vedrò di incasellare la memoria in periodi più precisi, devo infatti dire che il modo nel quale si vive il Congresso non può prescindere dal ruolo associativo e scientifico ricoperto.

I primi anni

Il mio primo Congresso ANMCO a Firenze risale al 1996, ero già un medico ospedaliero da qualche anno, lavoravo infatti al Lancisi di Ancona, ma da "giovane" allora non era facile trovare il modo di partecipare ai congressi. Ricordo l'arrivo all'Hotel Savoy per poi subito recarmi a seguire i lavori scientifici, l'entusiasmo del neofita immerso per qualche giorno nella cultura e nel mondo cardiologico nazionale, la sensazione di quieta potenza e competenza che suscitava in me il mondo ANMCO. Da allora il Congresso ANMCO è diventato per me il CONGRESSO, quello da non perdere in ambito nazionale, per cui ne sono diventato assiduo frequentatore, pian piano

assumendo ruoli diversi, da discente fino a componente della Faculty, di concerto con il progredire della mia esperienza professionale e associativa.

Gli anni dell'impegno in ANMCO Regionale (2004 - 2008 Presidenze Di Pasquale e Chiarella)

Nel 2004 è iniziato l'impegno, anche formale, in ANMCO come Consigliere Regionale prima e Presidente Regionale poi, pertanto la frequenza al Congresso ha assunto una maggiore consapevolezza associativa e organizzativa.

Da un punto di vista scientifico ogni congresso si è caratterizzato per qualcosa di particolare, farei torto a tanti se ricordassi solo qualcuno o qualcosa, devo solo dire che, in genere, al termine di ogni congresso a cui ho partecipato rimaneva la sensazione di aver preso parte a qualcosa di importante e di unico a livello nazionale.

Gli anni dell'impegno in ANMCO Nazionale (2008 - 2012 Presidenze Pirelli e Scherillo)

Con l'assunzione di responsabilità di ruolo nel Consiglio Direttivo Nazionale è ovviamente cambiato



"Gruppo allegro" al congresso regionale Marche-UMBria-Abruzzo 2008



ulteriormente il modo di vivere il Congresso, che diventava il momento conclusivo di un impegno associativo di qualche mese per la stesura del programma scientifico. Trattandosi di Congressi a cui ho partecipato in forma attiva, anche da un punto di vista organizzativo, preferisco non dare giudizi tecnici, mi sembra comunque che i ritorni siano stati del tutto favorevoli. Dal punto di vista delle attività “sociali” interne al Congresso, ricorderei l’evento tutti insieme del 2010



quando nel padiglione Cavaniglia della Fortezza da Basso, dopo lunghe e appassionanti giornate di lavori scientifici, avemmo il piacere di godere dello spettacolo di arte culinaria e di coreografia allestito da Gianfranco Vissani, vivendo tutti una serata di piacevole condivisione associativa in cordiale amicizia.

Gli anni del nuovo impegno in ANMCO Regionale (2012 - 2016 Presidenze Bovenzi e Gulizia)

I congressi successivi sono stati sempre di alto livello scientifico, se devo proprio fissare una sensazione questa è di una sede congressuale, quella della Fortezza, che cominciava a mostrare qualche “crepa”: il passaggio ai piani interrati, gli allestimenti non più all’altezza dei tempi. Da qui l’intuizione di Michele Gulizia e del CD di quegli anni di portare il Congresso fuori Firenze, decisione sicuramente sofferta ma necessaria, nuova scommessa di vitalità associativa, approfittando quindi dell’EXPO per svolgere il Congresso del 2015 a Milano, rendendolo più consono ai tempi, prevedendo peraltro lo svolgimento di alcune sessioni scientifiche nella prestigiosa location dell’EXPO. Successivamente il Congresso è passato alla attuale sede, quella del



Palacongressi di Rimini, di grande funzionalità e bellezza quale centro congressi, con una area espositiva importante e con aule congressuali e supporto informatico adeguate alle esigenze. Certo Firenze ha un fascino unico ed è la città della nostra sede associativa, ma Rimini, che tanto offre come funzionalità e accoglienza e presenta tante bellezze artistiche e paesaggistiche, è diventata ormai la nostra seconda casa. Il ricordo va ora al Congresso del 2016, nel quale ho assunto l'onore e l'onere della Presidenza Designata, rimarranno sempre impresse nella mia mente e nel mio cuore l'emozione di presentare il programma nella sala Anfiteatro e la conclusione del Congresso con la proclamazione dei risultati delle elezioni.

Gli anni 2017 - 2018 (Presidenza ANMCO Di Lenarda, Presidenza del Congresso Gulizia)

I Congressi successivi sono stati ancor di più, se possibile, un successo scientifico e associativo, la presenza di illustri ospiti di livello internazionale li ha resi sempre più "sovrnazionali". Vedere il rinnovato fervore associativo e partecipativo ha riempito di soddisfazione tutti noi. Permettetemi un ultimo accenno al Congresso 2018, ancora una volta di livello scientifico molto elevato a testimonianza della nostra vitalità associativa; ma l'immagine che è indelebile nella mia memoria è quella del "passaggio di consegne" da parte di Andrea Di Lenarda a me, con la proclamazione degli

eletti, del nuovo Presidente Designato Furio Colivicchi e di tutto il Consiglio Direttivo attuale, una emozione unica, commista al senso di responsabilità del dover portare avanti, con consapevolezza e decisione, nello spirito di continuità e condivisione, la nostra grande Associazione, sempre orgogliosi delle tradizioni. Con questa immagine si conclude questo breve tuffo nel mio passato congressuale dal taglio intimistico, auguro un buon 50° Congresso a tutti, sicuramente il Consiglio Direttivo e io abbiamo tutti dato il massimo impegno per la buona riuscita scientifica e associativa del Congresso 2019, ci auguriamo quindi di non deludere le giuste aspettative.

LA STORIA CONTINUA... ♥





Con cuore e passione all'interno dell'ANMCO

Il timido avvio nella vita Associativa

Nel lontano 2006, eletto Presidente Regionale della Puglia, iniziava il mio impegno attivo all'interno dell'ANMCO. Ricordo il mio primo ingresso nell'austera sede di Via La Marmora a Firenze, dove, con grande timidezza, cominciavo a conoscere le finalità della più importante Società cardiologica italiana, la sua ricchezza culturale, l'attenzione alle norme e regolamenti, la propensione verso la formazione e la ricerca.

L'esperienza del I biennio di Presidenza Regionale

Il programma del biennio di Presidenza Regionale prendeva il nome di "CUORE e PARTECIPAZIONE" e prevedeva una serie di iniziative formative a livello regionale, con attivo coinvolgimento degli associati, ma anche una intensa partecipazione ai momenti di programmazione regionale. Decisiva fu la partecipazione dell'ANMCO Puglia e l'impegno di Sergio Pedè, grande esperto di prevenzione, per la realizzazione del "Progetto di prevenzione cardiovascolare", che consentì la valutazione del RCV nella popolazione pugliese di età compresa tra 35 e 69 anni, attraverso l'utilizzo della Carta del rischio e del punteggio individuale

elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità e l'attivazione di differenziati percorsi clinico assistenziali. Si avviarono in Puglia le prime esperienze sull'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri, attraverso il

di "Referente per la Qualità" e Componente del Comitato di Redazione della rivista "Cardiologia negli Ospedali". Da Maggio 2010 a maggio 2012 Segretario Generale del Consiglio Direttivo ANMCO



Il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola che sottopone a controllo della P.A.

modello di analisi "MAAP", le prime esperienze di telemonitoraggio nel paziente con scompenso cardiaco cronico, i primi PDTA per la gestione in DH e DS dei pazienti con scompenso cardiaco. Convinta l'adesione alle Campagne Educazionali ANMCO e alle iniziative di "Cardiologia Aperte".

L'esperienza nel Consiglio Direttivo Nazionale ANMCO

Da giugno 2008 a giugno 2010 componente del Consiglio Direttivo Nazionale ANMCO, con la carica

Nazionale. E così l'emozione dell'intervista al Prof. Attilio Maseri, neo eletto Presidente di HCF, convinto sostenitore della ricerca sugli Outliers, di "una ricerca innovativa che parta





dall'osservazione clinica di casi che inspiegabilmente deviano dalla norma per inseguire strategie terapeutiche su misura, non più basate sul concetto "One size fits all". Entusiasmante l'iniziativa di Certificazione ISO 9001 di alcune cardiologie italiane. Con il convinto apporto del Presidente Salvatore Pirelli, in collaborazione con l'Area Management&Qualità e con i Presidenti Regionali, l'ANMCO, dopo l'esperienza pilota della Regione Toscana, consentì l'ottenimento della Certificazione ISO 9001 in sette UU.OO. di Cardiologia della Regione Puglia ed in due Cardiologie della Regione Campania e Calabria. Grande il gradimento di tale esperienza nelle cardiologie coinvolte. Con la Presidenza Scherillo si realizza l'interessante PROGETTO AMI - STANDARD OF CARE. Un Modello Certificato di Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per il Paziente con Sindrome Coronarica Acuta - STEMI. Così l'ANMCO prosegue nella diffusione della cultura e dei concetti legati alla Clinical Governance ed alla Gestione dei Rischi nell'ambito della Cardiologia.



Anno 2009: il Dott. Pasquale Caldarola, Consigliere ANMCO, accanto al Dott. Francesco Bux, Direttore Generale dell'ARES Puglia, riceve dal Dott. Massimo Dutto del Bureau Veritas la Certificazione di Qualità per l'ANMCO



Anno 2009: il Dott. Massimo Dutto del Bureau Veritas e il Dott. Vincenzo Lenti, Direttore dell'Ospedale S. Giuseppe Moscati di Taranto, mentre riceve l'attestato della Certificazione di Qualità ISO 9001



Anno 2009: il Dott. Carlo D'Agostino, Direttore dell'Ospedale di Venere di Bari - Carbonara, e il Dott. Francesco Tota, dell'Ospedale San Paolo di Bari



Anno 2009: da sinistra il Dott. Pasquale Caldarola, Consigliere ANMCO, l'Ing. Oreste Pitocchi, della OPT s.r.l. di Milano, Consulente per il progetto e il Dott. Alessandro Vilella, Presidente Regionale ANMCO Puglia

Il ritorno alla Presidenza Regionale

L'ANMCO si pone come interlocutore privilegiato con l'ente regionale nella fase di elaborazione del Piano di Riordino Ospedaliero, proponendo ipotesi di Struttura e funzione della Cardiologia in Puglia. L'ANMCO Puglia coordina un tavolo multidisciplinare per l'elaborazione del Pianeta NAO, PDTA multidisciplinare per la corretta gestione e follow - up dei pazienti in trattamento con i NAO, che definisce il ruolo di tutti gli attori coinvolti e predispone del materiale di supporto per migliorare l'adesione al trattamento ed il follow - up.



→ CARDIOLOGIE COINVOLTE NEL PROGETTO PILOTA AMI - SOC

- U.O. Cardiologia A.O. "Ospedale Di Circolo Di Busto Arsizio" di Saronno (VA)
- U.O. di Cardiologia e UTIC "Ospedale Civile" di Legnano
- S.C. Cardiologia A.O.U. "Ospedali Riuniti - Ospedale Cattinara" di Trieste
- Cardiologia Interventistica "Ospedale Ca' Foncello" di Treviso
- Cardiologia Ospedale Civile "Augusto Murri" di Fermo
- Divisione Cardiologia e UTIC "Ospedale San Filippo Neri" di Roma
- Cardiologia Interventistica e UTIC Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento
- Cardiologia - UTIC "Ospedale San Paolo" di Bari
- U.O. Cardiologia e UTIC Ospedale Civile "San Giovanni di Dio" di Crotone
- UTIC e Cardiologia Interventistica Ospedale Civile "Pugliese" di Catanzaro

FASE 1- PRELIMINARE

- Individuazione Cardiologie pilota
- Costituzione Gruppo di Progetto
- Progettazione Modello Percorso SCA STEMI

FASE 2

- Applicazione Modello nelle Cardiologie pilota
- Certificazione ISO 9001:2008 del Modello

CERTIFICAZIONE DEL MODELLO ANMCO PERCORSO SCA STEMI

FASE 3

- Formazione per aree vaste e diffusione criteri di applicazione
- Autovalutazione
- Applicazione sistema di monitoraggio indicatori

DIFFUSIONE DEL MODELLO

FASE 4

- Accredimento ANMCO degli Standard of Care
- Pianificazione e conduzione verifiche di mantenimento
- Elaborazioni statistiche e reporting ANMCO

ACCREDITAMENTO STANDARD OF CARE



L'Esperienza in Fondazione per il Tuo cuore

Michele Gulizia mi propone come componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione per il Tuo cuore, in qualità di Referente per i rapporti con le Regioni, e consente di realizzare anche in Puglia l'entusiasmante esperienza della Banca del Cuore e



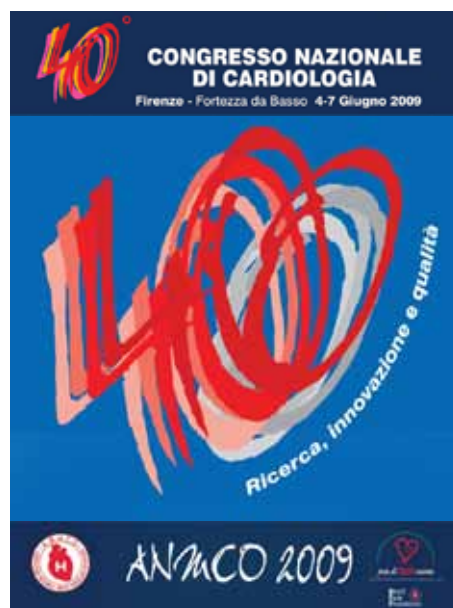
del Truck Tour a Bari.

Il Ritorno nel Consiglio Direttivo Nazionale con il ruolo di Vice Presidente

Nel 2018, rieletto Consigliere Nazionale, il Presidente Mimmo Gabrielli, compagno di una lunga storia in ANMCO, mi propone come Vice Presidente nazionale. Con rinnovato entusiasmo ricomincia il grande impegno per la preparazione del 50° Congresso Nazionale, per la organizzazione di Campagne Educazionali Nazionali, per la elaborazione di Documenti di Consenso e di Position Paper.

L'esperienza del Congresso Nazionale

Un importante momento della vita associativa. Nel giugno 2008, entrato a far parte del CD nazionale, verificavo quale importanza rappresentasse per la vita associativa il congresso Nazionale. "Siamo in ritardo, è necessario acquisire le proposte degli associati, elaborare le proposte del direttivo, dividersi in aree di interesse", ripetevano continuamente il Presidente Pirelli ed il suo Vice Matteo Cassin. Tutto acquisiva un gran valore; innanzitutto i contenuti scientifici, poi la distribuzione territoriale della Faculty (quante amichevoli risse per la scelta dei relatori), l'organizzazione ed i contenuti di Minimaster e Main Session, il logo del congresso. Nel 2009 Partecipai direttamente, con l'aiuto di un grafico della mia regione, alla scelta del logo del 40° Congresso Nazionale: doveva essere espressivo, significativo, incisivo, rappresentativo.



E ancora la ricerca di elementi innovativi: il Presidente Scherillo faceva tappezzare di pannelli colorati, con i nomi delle isole campane, le fredde mura delle aule della Fortezza da Basso.

E poi la coraggiosa scelta di portare il Congresso fuori Firenze. Ghiotta l'opportunità offerta a Michele Gulizia dalla World Exposition 2015 "Nutrire il Pianeta, energia per la vita" per organizzare a Milano il 46° Congresso Nazionale e discutere di problematiche di prevenzione all'interno dell'EXPO; successivamente la scelta della splendida, moderna ed efficiente sede di Rimini.

Il Congresso Nazionale come palestra per giovani cardiologi

Ricordo ancor oggi la mia prima relazione tenuta in un simposio, con la moderazione di Cristina Opasich, sui modelli gestionali dei pazienti dimessi da un ricovero per scompenso cardiaco. Mi costò una settimana di ferie dal lavoro durante la quale consultai la maggior parte della bibliografia esistente sull'argomento, che faceva riferimento alle esperienze statunitensi e a quelle dei paesi scandinavi; dalla gestione infermieristica, a quella degli ambulatori dedicati, alle esperienze multidisciplinari, alle prime esperienze di telemonitoraggio e alle cure palliative. Un continuo scambio di telefonate con la moderatrice che mi suggeriva argomenti da trattare e punti critici da evidenziare.

La presenza di tanti giovani all'interno di un Simposio Congiunto con l'Istituto Superiore



Redazione del "Congress News Daily" 2011

di Sanità dove, alla presenza della “Veterana” Simona Giampaoli e di altri rappresentanti dell’Istituto Superiore di Sanità, venivano presentate le esperienze condotte nelle varie cardiologie italiane che avevano partecipato all’Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare. L’esperienza del Congress News Daily assieme a Mario Chiatto, a Mimmo Gabrielli e ad un qualificato gruppo di giovani Cardiologi, dediti non solo al reportage degli avvenimenti congressuali più significativi, ma anche alla preparazione del materiale necessario agli Highlights congressuali.

E così il premio per le migliori Comunicazione e per i migliori Casi Clinici, sino alla Jeopardy Game Session, kermesse clinica tra giovani Cardiologi che ha portato tre giovani Cardiologi italiani a conseguire risultati entusiasmanti nell’ambito del Congresso ESC 2018.

L’importanza dei momenti sociali

Come dimenticare la grande convivialità dei momenti sociali? La cena organizzata alla Fortezza da Basso, grazie a Mimmo Gabrielli, con Vissani: un momento di armoniosa allegria all’insegna di una cucina di alta qualità che valorizzava le risorse locali; la cena nella splendida cornice di Palazzo Pitti a Firenze; quella organizzata dal Presidente Scherillo, con i Cardiologi ANMCO trasformati in abili musicisti, al Mercato Centrale di Firenze; quelle più recenti all’interno del romantico ed affascinante Grande Hotel di Rimini.

Nuovi strumenti tecnologici nel Congresso Nazionale

Ricordo l’esperienza di “Conduttore” ed “Intervistatore”. Pirelli propose che un componente del direttivo nazionale presentasse i contenuti della Main Session e ne traesse i THM. Mi trovai così ad intervistare per la Main Session sulle aritmie illustri clinici ed elettrofisiologi come Riccardo Cappati, Beppe di Pasquale, Maurizio Lunati e Antonio Ravele in un improvvisato studio televisivo a Fortezza Da Basso. Per arrivare con Gulizia alle Vi.P. session di eco e clinica, alle sessioni interattive, ai maxi schermi in ledwall. Penso che il Congresso Nazionale ANMCO ha rappresentato e rappresenti

il più importante momento **A**ssociativo
 ricco di **N**ovità scientifiche
 proteso verso la **M**odernità
 che coinvolge la **C**omunità dei cardiologi Italiani
 affrontando anche aspetti **O**rganizzativi della Cardiologia Nazionale



La mia esperienza ANMCO continua...

Nei ricordi di ognuno di noi rimane impresso ciò che si ritiene in quel momento importante. L'ANMCO nasce nel 1963, avevo appena 3 anni e ovviamente non potevo sapere cosa fosse né quale importanza avrebbe avuto con l'avanzare degli anni. Sin da piccolo, al termine delle scuole elementari ho voluto fare il medico, visitavo i miei piccoli fratelli e mi facevo pagare 10 lire (ma non che fossi portato per la libera professione...). Altri lunghi anni di studio e terminata l'università non ho avuto alcun dubbio, la cardiologia sarebbe stata il mio futuro professionale. Avevo degli ottimi esempi, il Prof. Pasquale Solinas Primario della Divisione di Cardiologia di Perugia, città in cui sono nato e vissuto, era stato eletto Presidente ANMCO per il biennio 1998-1999 (proprio negli anni della mia specializzazione), grande esempio umano e professionale il Prof. Solinas ha lasciato, nella comunità cardiologica e nella città dove ha operato per tanti anni, un ricordo vivo e indelebile. Qualche anno dopo la specializzazione, allora non esisteva l'Area Giovani, mi sono

avvicinato all'ANMCO grazie a un collega, ma direi più un amico, che già da tanti anni collaborava all'IN-CHF: è Gianfranco Alunni che ancora oggi, nel pieno del vigore (in fondo è solo del 1953), dedica energia e passione all'ANMCO. Nella mia vita professionale ho lavorato per tanti anni, da ospedaliero, in una cardiologia a Direzione Universitaria (prima il Prof. Luigi Corea e poi il Prof. Giuseppe Ambrosio) e non è stato affatto difficile lavorare in cardiologia federativa "ANMCO-SIC". Il primo congresso ANMCO, ormai tanti anni fa, con una relazione sul blocco del RAAS nello scompenso cardiaco: più terrore che felicità, diapositive iniziate mesi prima, viste e riviste, più di 20 versioni che ancora conservo. Il terrore ha quindi fatto spazio alla gioia di aver incontrato una comunità professionale che non è solo scienza ma anche amicizia e obiettivi comuni. Mi sono così "appassionato" all'ANMCO, alla Fondazione per il Tuo cuore, da membro del Consiglio Direttivo regionale, da componente dell'Area Scompenso Cardiaco (Chairperson Fabrizio Oliva), da

Presidente della Sezione regionale Umbria, da componente eletto del Consiglio Direttivo nazionale, allora Presidente Nazionale Michele Massimo Gulizia, che poco ha da invidiare all'attività "scoppiettante" del suo vicino Etna, successivamente designato alla carica di Segretario nazionale, Presidente Andrea Di Lenarda, grande medico e grande persona (e non mi riferisco all'altezza). Ora l'avventura continua, rieletto nel Consiglio direttivo nazionale e designato alla carica di Vice Presidente dall'attuale Presidente nazionale Domenico Gabrielli, Mimmo per tutti noi, un amico "coagulante" che ha continuato a perseguire la strada del rigore ma anche quella di una Associazione in cui molti sono colleghi ma soprattutto amici di tanti. A 56 anni dalla nascita, rimane solo il rammarico di essere quasi coetanei, non posso che dire "grazie ANMCO!", grazie a tutti gli amici/soci, agli amici/soci del CDR Umbria, agli amici/soci dei CD e dei CN, grazie alle "ragazze ANMCO" della Segreteria senza le quali ogni cosa sarebbe impossibile.





Oltre 50 anni di storia ANMCO, 50 Congressi, un grande traguardo!

Per una Associazione arrivare al mezzo secolo e continuare ad essere un riferimento per la Cardiologia Italiana significa avere lavorato bene e saper ancor oggi rappresentare le istanze ed i bisogni della Cardiologia Ospedaliera nazionale. Se aggiungiamo che gli organi istituzionali dell'ANMCO, dopo alcune recenti difficoltà, stanno adesso lavorando in un clima sereno, rispettoso ed equilibrato, gli auspici per questo ed i prossimi bienni sono positivi. Il rapporto con gli amici universitari, dopo avere navigato negli ultimi tempi in acque agitate, grazie alla pazienza ed ai nervi saldi di tutti quelli che hanno lavorato per evitare rotture deleterie e controproducenti, volgono al sereno grazie ad uno

rinnovato spirito di collaborazione. Anche il nuovo corso della Italian Federation of Cardiology è iniziato con il piede giusto, riprendendo un percorso che farà bene alla Cardiologia Italiana che si riaffaccia in Europa e che dovrà essere sempre più protagonista, portando i suoi rappresentanti più capaci e volenterosi negli organi della Società Europea di Cardiologia. Il 50° Congresso ANMCO 2019, come ed ancor più dei precedenti, attirerà oltre 2.000 cardiologi ed infermieri italiani, il più partecipato del panorama cardiologico nazionale, l'evento dell'anno della Cardiologia Ospedaliera nazionale. "Essere qui è bellissimo" diceva Rainer Maria Rilke affacciandosi sulla baia di Sistiana, di fronte a Trieste. Così sarà splendido

partecipare a questo evento storico della nostra Associazione, cui speriamo tutti vorrete partecipare da protagonisti. Se Rimini non è Firenze, sicuramente lo stupendo Palazzo dei Congressi di Rimini sarà più accogliente e funzionale della Fortezza da Basso di Firenze. Ricordo il mio primo congresso a 26 anni, nel 1987, a Salerno, quando presentai con non poca emozione la mia prima comunicazione della tesi di laurea sulla biopsia endomiocardica nella cardiomiopatia dilatativa. Non avrei mai immaginato di avere l'onore di partecipare attivamente credo a tutti i Congressi ANMCO successivi, fino ad oggi. Il mio relatore era il grande prof. Fulvio Camerini, mancato il 25 febbraio 2019. Per i cardiologi di Trieste era un



Portofino, Trieste

secondo padre, tanto era l'affetto che ci legava a lui. Per molti di voi, ne sono convinto, era uno dei padri della Cardiologia nazionale e studioso di livello internazionale. Camerini ha diretto fino al 1996, con indiscussa leadership ed autorevolezza, la nostra Cardiologia degli Ospedali Riuniti di Trieste. Dalla seconda metà degli anni '80, il suo interesse clinico e scientifico si concentrò sullo scompenso cardiaco e sulle cardiomiopatie. Subito dopo maturò l'intuizione di estendere la ricerca alla genetica delle cardiomiopatie ed alla medicina rigenerativa creando un importante network collaborativo internazionale. Importante è stato il suo impegno in ANMCO e presso la Società Europea di Cardiologia, credendo in una Cardiologia unita, moderna ed integrata. Camerini ha

esercitato la professione di medico e ricercatore, coniugando ad altissimo livello cultura, intelligenza, leadership, rispetto umano per il malato e capacità di promuovere la ricerca e l'approfondimento critico, come stato naturale della mente. Tra le tante cose interessanti che vedremo al prossimo 50° Congresso ANMCO un momento lo dedicheremo anche a lui, per ricordare il suo messaggio di rigore e tenacia, ma anche di umanità ed impegno civile. Un grande onore averlo avuto come Maestro, un impegno ed un dovere seguire i suoi insegnamenti.

“Never stop learning”, ha ripetuto a tutti noi fino agli ultimi giorni di vita. Non ce lo dimenticheremo mai! ♥



Trenta anni di cardiologia, amicizia ed identità professionale: i miei personali ricordi dei Congressi Nazionali ANMCO

Ho preso parte al Congresso Nazionale di Cardiologia dell'ANMCO per quasi trenta anni. A partire dal 1990, nel corso di magnifiche primavere italiane, ho avuto infatti il privilegio di non perdere neanche una singola edizione del nostro Congresso. Nei primi anni la partecipazione era spesso piuttosto avventurosa. Con alcuni festanti ed indisciplinati amici si raggiungeva Firenze in automobile. Il mezzo in questione non era sempre affidabilissimo e le soste tecniche potevano essere frequenti e non proprio piacevoli. Per me, come per molti giovani colleghi del tempo, quelli sono stati anni "formidabili". Eravamo, infatti, faticosamente usciti da lunghi, spesso tediosi, percorsi universitari ed ora appartenere alla Cardiologia Ospedaliera Italiana era per tutti noi motivo di grande orgoglio. Il contributo della nostra Associazione al progredire delle conoscenze nel campo della Malattie Cardiovascolari sbalordiva il mondo intero e ci riempiva di entusiasmo. Assistevamo a tutte le sedute congressuali per raccogliere quanto

di meglio la Cardiologia Italiana stava costruendo in un mondo che cambiava rapidamente. Ogni giorno di Congresso portava nuove idee, nuovi spunti per la ricerca clinica e per l'impegno pratico di tecnologie avanzate. Ricordo distintamente le relazioni lucide, puntuali ed entusiasmanti di Massimo Santini, Luigi Tavazzi e molti altri. Le loro idee e la loro personalità ci davano la consapevolezza di appartenere a qualcosa di importante, di vivere in una comunità professionale forte, profondamente motivata e consapevole del proprio ruolo. Negli anni questa identità professionale e questo senso di appartenenza si sono consolidati e restano tuttora il fondamento del mio personale impegno nell'ANMCO.

Attraverso gli anni il Congresso Nazionale ANMCO ha sempre rappresentato per me il più importante evento scientifico dell'anno. Lo straordinario spessore culturale del nostro Congresso non ha mai però superato l'importanza dell'incontro con gli amici di tutta Italia. Durante il Congresso,

infatti, donne e uomini intelligenti e preparati si incontrano sempre per condividere conoscenze e competenze, ma anche per rinnovare insieme sentimenti di amicizia, nati e cresciuti intorno all'impegno nell'Associazione. Sono nato nel 1963. Lo stesso anno in cui è nata la nostra Associazione. Questa circostanza, seppure casuale, mi ha fatto sempre sentire un legame profondo con ANMCO, ma anche con tutti coloro che con impegno e dedizione hanno scelto di farne parte. Quest'anno celebriamo i 50 anni del nostro Congresso. Un evento straordinario che dimostra la continuità dell'impegno e la forza della Cardiologia Ospedaliera Nazionale. Ancora una volta ci troveremo tutti insieme per conoscere qualcosa di più, per sapere qualcosa di nuovo. Ma saremo a Rimini anche per la gioia di incontrare ancora tanti amici e tanti colleghi con cui condividiamo un patrimonio umano ed emotivo di inestimabile valore. ♥



50 anni e non li dimostra!

Ll Congresso ANMCO ha 50 anni e, guardandomi indietro, mi accorgo che sono 30 anni che lo frequento attivamente cioè fin da quando, uscito dalla scuola di specialità nel lontano 1988, decisi che la mia vita professionale sarebbe stata in ospedale. Il mio incontro con Giuseppe Pinelli e Giuseppe Di Pasquale presso la Cardiologia del Bellaria di Bologna fu fondamentale: erano appassionati sostenitori dell'ANMCO e non fu difficile farmi contagiare. I ricordi si accavallano: esperienze, amicizie, opportunità, la condivisione della comune passione per la cardiologia e la possibilità di vivere in diretta i suoi straordinari sviluppi. Parallelamente al susseguirsi dei Congressi ANMCO, ognuno di noi ha partecipato alla vita delle diverse articolazioni organizzative. Io ho avuto il privilegio di fare parte dell'Area Prevenzione Cardiovascolare, del Consiglio Direttivo Regionale, di quello Nazionale e adesso di guidare la Federazione. Con gli amici dell'Area Prevenzione Cardiovascolare abbiamo vissuto l'avventura di uscire dal triangolo tradizionale della prevenzione secondaria, antiaggreganti-colesterolo-

ipertensione, per sviluppare una prevenzione cardiovascolare interdisciplinare che ci ha permesso di condividere con nefrologi e diabetologi la ricerca dei fattori di rischio comuni, con anestesisti e chirurghi la standardizzazione della valutazione preoperatoria, con endocrinologi e ginecologi la novità della cardiopatia di genere, con neurologi e angiologi le sfide all'arteriopatia polidistrettuale e con gli oncologi quella che sarebbe diventata la cardioncologia. Con il direttivo regionale Emilia Romagna, con un gruppo giovane e dinamico, abbiamo reinterpretato e consolidato le reti cliniche e abbiamo lanciato il Focus on ANMCO giovani, che ha portato un forte rinnovamento di idee e di esperienze. Sono stati gli anni in cui abbiamo dovuto difendere con passione la centralità della Cardiologia che veniva messa in crisi da modelli organizzativi che sembravano volerla relegare ad una specialità tecnica. Poi l'esperienza del Direttivo Nazionale: costruire il congresso e condividere mission e programmi di Aree e Task Force, che spesso svolgono un ruolo ponte con le superspecialità, collaborando con la Fondazione attraverso una

rinnovata maniera di fare cultura e screening in mezzo ai cittadini. È stato il periodo delle discussioni sulle nuove sfide rappresentate dall'e-health, che cambierà il modo di fare assistenza, dai big-data, che rivoluzioneranno il modo di fare ricerca, e dall'intelligenza artificiale, che sfiderà la nostra abilità diagnostica. E adesso, in questo di 2019, l'ANMCO mi ha dato ancora una grande opportunità: quella di rappresentare la cardiologia italiana a livello internazionale come Presidente dell'Italian Federation of Cardiology. Un'altra sfida appassionante. Dimostrare che si può parlare la stessa lingua con la cardiologia universitaria e insieme confrontarsi a livello internazionale con i centri più avanzati, cercando di valorizzare le nostre eccellenze facendo networking con i 58 paesi che compongono l'ESC. Buon compleanno dunque al nostro Congresso ANMCO e alla nostra associazione! A 50 anni è sufficientemente esperta per affrontare le sfide più ardue, ma ancora giovanissima nello spirito, nelle aspirazioni e nell'entusiasmo!





Ritorno con la memoria e un pizzico di nostalgia al mio primo approccio con ANMCO...

Ritorno con la memoria e un pizzico di nostalgia al mio primo approccio con ANMCO, quando ero ancora uno studente al quarto anno di medicina, diligente e rispettoso. La diligenza mi era incline per la meticolosità che mi aveva inculcato il mio maestro di italiano e di vita al liceo, il rispetto era il frutto dell'insegnamento dei miei genitori ai quali non finirò mai di essere grato per la forza di volontà che mi hanno trasmesso e per avermi consentito di studiare

nei migliori centri cardiologici italiani ed esteri. Mi iscrissi ad ANMCO ufficialmente a gennaio 1987 iniziando a frequentare molti degli innumerevoli corsi organizzati dall'Associazione in tutta Italia e, primo tra tutti, il Congresso nazionale. Mi rivedo seduto al centro della navata, a metà sala, attento ascoltatore delle relazioni dei nomi epici della nostra Cardiologia, padri storici dell'ANMCO che sfilavano sul palco dell'aula plenaria dello storico Palazzo dei Congressi

di Firenze, sostenitori di accese controversie sul numero dei centimetri di nitroglicerina da applicare e sulla migliore sede cutanea per massimizzarne l'effetto farmacologico per la cura del paziente coronaropatico. E poi da lì l'impegno scientifico e la crescita professionale costante, scandita dal battito accorato in occasione di ciascuna presentazione al Congresso ANMCO. Dapprima comunicazioni, poi relazioni, tutte sempre vissute con timoroso e referenziale rispetto verso quel mondo scientifico e organizzativo che aveva ormai permeato il mio DNA, formando la mia mente e resettandola ai migliori insegnamenti cardiologici nei Centri ANMCO nel tempo frequentati. E poi la passione si è evoluta in servizio, disponibilità ad impegnare il proprio tempo e le proprie risorse per la crescita della nostra Associazione. Subito dopo l'intenso impegno quadriennale di presidente regionale della Sezione ANMCO Sicilia, dal 2004 al 2008, in cui riuscii a risvegliare l'orgoglio associativo dei cardiologi miei



Michele Gulizia al Congresso ANMCO al Palazzo dei Congressi di Firenze nel 1987



*Il 46° Congresso ANMCO a Milano:
il primo da Presidente ANMCO e
l'anno del cambiamento*

conterranei triplicando il numero di associati attivi fino a sfiorare la quota di 700, ebbi modo di verificare la mia reale fidelizzazione all'Associazione, e lo spirito di servizio da me maturato nei confronti di ANMCO, raccogliendo l'invito a ritirare la mia candidatura alla massima carica statutaria per ben due volte consecutive in ragione della mia più giovane età al confronto con altri candidati più prossimi all'età pensionabile.

C'è un detto siciliano che sostiene che a volte nella vita *"...si chiude una porta e si apre un porticato"*.

E secondo me così è stato, perché fui contestualmente invitato ed eletto plebiscitariamente alla carica di presidente eletto e poi presidente dell'Associazione degli Aritmologi e Cardioritmiologi Italiani - AIAC, ruolo che mi permise di affinare maggiormente le esperienze scientifiche e gestionali necessarie successivamente alla conduzione della maggiore società scientifica cardiologica nazionale: l'ANMCO. E infatti i risultati non tardarono, tanto che subito dopo AIAC fui

chiamato a competere per il ruolo di presidente nazionale eletto ANMCO, sostenendo ben due elezioni e risultando con orgoglio, nella storia di ANMCO, l'unico presidente nazionale ANMCO eletto in una competizione elettorale democratica tra più candidati. Quando ero ragazzo rimasi molto colpito dall'assassinio di Robert Kennedy e mi ritrovai spesso a leggere la sua biografia, i suoi scritti e ascoltare i suoi discorsi alla nazione, rimanendo affascinato dall'immagine del rinnovamento e del futuro sostenibile che condividevo appieno e che condivido tuttora. Questo spirito innovativo e la volontà di uscire dai "soliti schemi", esplorando nuovi territori, anche osando lì dove nessuno aveva pensato di arrivare prima, sono stati e sono i cardini del mio modo di pensare e che ho applicato con profitto nel rinnovamento associativo che, grazie alla condivisione con il mio Consiglio Direttivo e Nazionale ANMCO 2014-2016 e successivamente con gli illuminati

presidenti Di Lenarda, Gabrielli e Colivicchi, nonché con il mio benamato predecessore alla presidenza della Fondazione - Prof. Attilio Maseri, ha permesso ad ANMCO e alla Fondazione per il Tuo cuore onlus di crescere scientificamente ed espandersi numericamente come mai prima, raggiungendo anche l'eccezionale e irripetibile Impact Factor di 1087,115.

E in mezzo a tutto questo ci sta il Congresso Nazionale ANMCO, riferimento culturale scientifico e formativo della nostra Associazione. Crocevia della sintesi della migliore ricerca clinica ospedaliera e non solo, vetrina di presentazione dei risultati delle nostre innumerevoli survey e degli studi ANMCO, palestra ineludibile delle giovani leve di cardiologi ospedalieri che in numero sempre maggiore, e con grande competenza, presentano il frutto del proprio sacrificio in favore della scienza cardiologica, ma anche piazza di scambio umano e professionale di una famiglia sempre più in crescita: il cosiddetto



Cerimonia Inaugurale del 47° Congresso ANMCO: la lettera di Papa Francesco con la sua benedizione per tutti i partecipanti



La Sala Anfiteatro del Palacongressi di Rimini durante il 47° Congresso ANMCO nel 2016

mondo ANMCO. Ne ho organizzati quattro di Congressi nazionali ANMCO, dal 2014 al 2018, e per ciascuno di essi ho sempre sentito una grande emozione, avendo sempre chiaro in mente l'obiettivo principale: contemperare le richieste del Direttivo e del Nazionale con le proposte degli Associati, per arrivare a una sintesi condivisa e partecipativa, ove il Cardiologo Socio ANMCO si sentisse attore e mai spettatore. Un Congresso, il nostro, che in questi ultimi 4 anni ha subito una metamorfosi rigenerativa, attento a soddisfare la molteplice e sempre più esigente richiesta formativa dei cardiologi italiani, ricco di contenuti innovativi multimediali e di simulazione pratica (*le Sessioni Vi.P. ECHO e le Sessioni Vi.P. Clinical*), con un'area espositiva occupata di 5.000 mq, con Village monotematici e dedicati a corsi formativi e allo skilling RCP, e con un progetto scientifico-formativo frontale presentato in contemporanea in 11 sale. La costante partecipazione di una Faculty di oltre 650 tra relatori e moderatori e di più di 2.700 congressisti iscritti, mi rende orgoglioso di aver centrato l'aspettativa dei Soci ANMCO e del mondo cardiologico che vi partecipa. È stato un duro lavoro di preparazione e di coordinamento del nuovo modo di concepire il Congresso nazionale ANMCO che, oltre ai componenti degli ultimi due Consigli Direttivi, ha coinvolto tutta la Segreteria ANMCO e particolarmente il Dipartimento di Segreteria Generale e Formazione Scientifica ad esso deputato, diretto da Giulia



Salone, che ha saputo cogliere l'opportunità del rinnovamento collaborando entusiasticamente alla sua realizzazione utilizzando uno specifico gestionale elaborato "punto-punto" e costruito ad hoc con un grande lavoro di squadra per gestirne la complessità. A tutte loro va il mio ringraziamento per la fattiva e instancabile collaborazione di questi anni, conscio di aver creato e avviato un processo organizzativo ormai collaudato e ben rodato che potrà proseguire nel solco già segnato per l'organizzazione di tutti gli eventi futuri, primo tra tutti questo del 2019 in cui si celebrerà il 50° anniversario del primo Congresso Nazionale ANMCO. Il testimone è passato al nuovo presidente Gabrielli e sono certo che il frutto della nostra stretta collaborazione di questi ultimi anni porterà ANMCO e il suo Congresso al raggiungimento di obiettivi e traguardi sempre più ambiziosi. Non posso chiudere, tuttavia, questa mia riflessione senza fare un accenno ai giovani. Quelli di questo nostro tempo non sanno guardare al passato (anzi lo rifuggono), spasmodicamente, freneticamente e frettolosamente proiettati al futuro, certi del proprio sapere e ignari del principio basilare su cui si basa la costruzione di qualunque progetto, mentale o materiale: le fondamenta. Le fondamenta sono il principale sostegno della casa, e la rendono forte e stabile anche in presenza di eventi naturali di forte intensità che ne minerebbero la resistenza. Allo stesso modo gli "anziani dell'ANMCO", quelli riconosciuti come tali, possono essere fondamenta per costruire



Il mio discorso come Presidente del Congresso durante la sessione plenaria del 49° Congresso ANMCO al Palacongressi di Rimini nel 2018

più rapidamente un futuro in evoluzione, basato sulla metodologia della ricerca e che venga sorretto dai pilastri delle evidenze scientifiche. Non gettare le fondamenta aumenta il rischio di condurre il giovane a seguire strade che molte volte portano a labirinti inestricabili che lo sfiniscono, minandone spesso le capacità, la volontà e l'entusiasmo. Ma quanta responsabilità ha la nostra generazione nel mancato impegno verso i giovani?

I giovani se stimolati e condotti rispondono, lo so per esperienza per aver inventato l'Area Giovani di ANMCO e per averla sostenuta in questi anni, con sacrificio e umiltà. E i risultati arrivano. Non a caso l'Area Giovani ANMCO in questi ultimi 4 anni ha finalizzato il più alto numero di pubblicazioni scientifiche tra tutte le Aree ANMCO; la nostra squadra di *Giovani Cardiologi ANMCO* si è

classificata Campione d'Europa alla competizione scientifica della Società Europea di Cardiologia – ESC e proprio oggi, prima di scrivere questo articolo, ha raggiunto un altro importante traguardo scientifico-culturale arrivando seconda al celebre, quanto enigmatico, rischiatutto cardiologico dell'American College of Cardiology – il *Jeopardy Game*, battendo nella finale il fiore all'occhiello di tre delle prime 4 squadre classificatesi a livello internazionale.

E non finisce qui, perché tanti altri si stanno iscrivendo e altrettanti chiedono di essere coinvolti. L'ANMCO è la casa naturale della Cardiologia italiana. L'ANMCO siamo noi, l'ANMCO siete Voi, l'ANMCO è la Cardiologia che da risposte concrete al bisogno di salute del cittadino italiano. Vivete ANMCO insieme a noi. ♥



2009 la festa al Quirinale I cardiologi italiani ricevuti dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

È per me un piacere ed un onore l'invito a partecipare alla realizzazione di questo numero monografico di "Cardiologia negli Ospedali". Fin dall'inizio della storia associativa di ANMCO le informazioni sono circolate attraverso il "bollettino" "Cardiologia negli Ospedali": inizialmente si trattava di poche pagine dedicate alla vita dell'Associazione e alla comunicazione tra i Soci. Successivamente è diventata una vera e propria rivista, stampata con cadenza bimestrale, che abbiamo ripreso a rileggere perché ci consente di osservare da vicino e seguire passo passo la "inarrestabile" ascesa della cardiologia italiana. In tanti anni da quando ero un giovane assistente in formazione al Centro De Gasperis di Milano ho

avuto il privilegio di partecipare attivamente alla evoluzione della Associazione che ha cambiato la storia della cardiologia e che si è potuta realizzare grazie a tanti cardiologi giovani e meno giovani, Mario Chiatto per tutti, col quale ho condiviso le scelte più delicate soprattutto durante la mia presidenza e che a volte hanno addirittura messo in primo piano le esigenze dell'Associazione perfino rispetto agli affetti più cari. ANMCO è un'Associazione di oltre 5.000 iscritti che è stata fondata agli inizi degli anni '60 da un piccolo gruppo di grandi maestri che fin da allora avevano chiaro quale fosse il tremendo impatto sulla salute delle malattie cardiovascolari. ANMCO in particolare si è assunto il compito di ottimizzare e standardizzare le cure cardiovascolari su tutto il territorio

nazionale e successivamente di realizzare la rete cardiologica nelle sue diverse articolazioni: per il cardiopatico acuto, per il cardiopatico cronico, per la prevenzione.

Il lavoro in rete è il segreto del successo di ANMCO

Oggi è normale lavorare in rete in sanità, negli anni '80 la realizzazione della rete delle unità coronariche voluta da ANMCO fu una innovazione straordinaria e portò a sostanziali modifiche nella assistenza e nella ricerca. Dalla rete ANMCO sono stati proposti e realizzati gli studi noti al mondo con l'acronimo di GISSI condotti in collaborazione con l'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. Il primo studio GISSI che ha rivoluzionato la terapia dell'infarto miocardico acuto riducendone



Il Dott. Salvatore Pirelli e il Prof. Attilio Maseri con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione dell'incontro al Quirinale con la Fondazione per il Tuo cuore

drasticamente la mortalità soprattutto quando il trattamento viene instaurato precocemente (50% di riduzione della mortalità per pazienti trattati entro un'ora dall'inizio dei sintomi) ha consegnato alla comunità medica internazionale i nuovi standard di trattamento dell'infarto.

L'ANMCO e la ricerca

Per il suo sviluppo in ambito di ricerca ANMCO ha dato vita nei primi anni '90 ad un proprio Centro Studi che ha sviluppato un'straordinaria esperienza nella gestione dei trial clinici, ha attivato

decine di centri, ha realizzato un data base che contiene i dati di molte migliaia di pazienti ha portato a compimento studi i cui risultati sono stati pubblicati nelle principali riviste internazionali e hanno consentito di raggiungere livelli insperabili di Impact Factor. Nel corso degli anni il Congresso, cui peraltro ho avuto il privilegio di partecipare in moltissime edizioni, ha rispecchiato l'evoluzione di ANMCO: attenzione per l'aggiornamento tradizionale e per le innovazioni, interesse per la ricerca, discussioni sulle

problematiche organizzative. La partecipazione numerosa dei colleghi è stata sempre importante e auspicabile da un lato per riconoscere il lavoro di tanti e in particolare dei più giovani, e dall'altro per animare la discussione e il confronto per una crescita reale della nostra comunità. Dal De Gasperis di Milano i più giovani avevamo bene in mente che il congresso era da seguire con diligenza e la massima cura dal momento che era il Prof. Rovelli il più solerte ad essere presente in tutte le sessioni di comunicazioni



Un momento della consegna da parte del Presidente Giorgio Napolitano delle targhe d'oro a due pionieri dello Studio GISSI: il Prof. Fausto Rovelli in rappresentanza dei ricercatori clinici e il Dott. Gianni Tognoni in rappresentanza dei ricercatori del Mario Negri

e per il fatto che nei prossimi incontri del martedì, in aula Bolchi, molti argomenti sarebbero stati ripresi con dovizie di particolari: bisognava dunque essere preparati. Sull'esempio del successo GISSI ora la rete delle cardiologie italiane si accinge a spostare lo sguardo dal paziente medio a quelli che dal comportamento medio si discostano. È iniziata una strategia di ricerca clinica innovativa: si tratta in sostanza di aprire una nuova generazione di

studi GISSI, gli studi GISSI outliers. I primi risultati di questo nuovo approccio sono già emersi nella letteratura internazionale con il consenso convinto dei GURU della cardiologia mondiale. Avere avuto la possibilità di vivere in prima persona questi avvenimenti, di avere incontrato tanti amici con i quali ci siamo confrontati in mille occasioni è un grande privilegio che ci ha migliorato certamente sul piano professionale, ma anche e soprattutto sul piano umano.

La festa del Quirinale... lo c'ero...

Il 13 febbraio 2009, ero presidente ANMCO, è stata una giornata da non dimenticare per tutti i cardiologi italiani. I rappresentanti della cardiologia italiana sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il momento culminante della cerimonia è stata la consegna di due targhe d'oro a due pionieri di questa impresa tutta italiana: il Prof. Fausto



Rovelli in rappresentanza dei ricercatori clinici e il Dott. Gianni Tognoni in rappresentanza dei ricercatori del Mario Negri. Attilio Maseri ricordando i dati del Gissi, sottolineava come in quell'epoca era professore di cardiologia a Londra e da spettatore lontano questi straordinari risultati della cardiologia italiana lo facevano sentire orgoglioso di essere italiano. Anche Roberto Ferrari presidente della Società Europea di cardiologia ribadiva l'orgoglio di essere italiano per la consapevolezza di rappresentare una delle cardiologie migliori d'Europa nonostante le difficoltà legate a problemi strutturali del nostro paese da lungo tempo in attesa di essere risolti. Il sottoscritto aveva sottolineato come i cardiologi abbiano avuto un ruolo determinante nel prolungare e migliorare la qualità della vita dei nostri pazienti cardiopatici contribuendo in modo significativo a collocare il nostro Sistema Sanitario nazionale tra i più apprezzati nel mondo occidentale. "Noi continueremo pertanto a mantenere al centro dell'attenzione il paziente nella sua complessità ed unicità e in primo piano la clinica intesa come sintesi delle conoscenze medico scientifiche in grado di guidarci al meglio ad impiegare le nuove tecnologie nel modo più efficace ed appropriato". Giuseppe Di Pasquale, all'epoca presidente della Federazione Italiana di Cardiologia aveva sottolineato come il riconoscimento scientifico a livello internazionale della ricerca clinica cardiologica avvenuta in questi anni è stato per tutti noi motivo di orgoglio e come

questo apprezzamento si possa riassumere nel titolo dell'editoriale di Peter Sleight dell'Università di Oxford: "we could all learn from the Italian Cardiologists" ("noi potremmo tutti imparare dai cardiologi italiani"). E infine per ribadire l'attenzione di ANMCO alle problematiche organizzative, è stato approntato con il contributo di molti associati sarà presentato alle istituzioni un documento unitario della cardiologia italiana in tema di Struttura e Organizzazione Funzionale della Cardiologia destinato alla comunità medica, ma soprattutto a chi ha compiti organizzativi e decisionali nella Sanità. Il Presidente Napolitano a conclusione di questa giornata indimenticabile per tutti noi, ha sottolineato che i risultati di tanto lavoro fanno onore all'Italia e bisogna dirlo forte perché è ancora troppo presente la tendenza a non mettere sufficientemente in luce il molto di eccellente che presentano la ricerca italiana e la Sanità italiana in particolare. Il compito del Presidente è quello di sollecitare sinergie in tutti i campi per potere meglio mettere a frutto le risorse e le energie di cui è ricca la società italiana e di cui ha più che mai bisogno l'Italia per il suo futuro. Questo compito Napolitano ha svolto nel migliore dei modi. Grazie Signor Presidente a nome dei Cardiologi Italiani. ♥



ANMCO 2006-2008: propositività strategica e culturale di un Consiglio Direttivo coeso ed innovativo

Ho indirizzato al Prof. Feruglio la mia domanda di iscrizione all'ANMCO su suggerimento del mio Primario, il Prof. Vecchio. La credibilità dei nostri Maestri, Vecchio, Feruglio, Rovelli, Masini, Prati, era tale che se chiedevano una cosa la si faceva prima di comprenderne tutte le implicazioni. Negli anni successivi avrei compreso e mi sarei pienamente riconosciuto in una Associazione voluta per valorizzare l'essere Medico, nel senso più ampio ed ippocratico del termine, l'essere Cardiologo innanzitutto clinico, e solo in subordine esperto in specifici settori, l'essere dedicato alla realtà ospedaliera. Nel corso degli anni l'ANMCO è diventata il naturale luogo del confronto, della discussione, della formazione e della ricerca. Ho avuto l'opportunità di

impegnarmi nell'Area Emergenza, di guidare uno straordinario ciclo di attività insieme a Leonardo Bolognese, Antonio Di Chiara, Cesare Greco, Stefano Savonitto e Stefano De Servi, di partecipare alla realizzazione della rete delle UTIC, di promuovere e guidare gli studi BLITZ, cui diede adesione il maggior numero delle UTIC italiane, di passare dai simposi sull'Arresto Cardiaco alla organizzazione della Cascata Formativa iniziata con BLS ed ACLS, che avrebbe qualificato centinaia di Istruttori ed erogato migliaia di eventi formativi e che, dopo una rigorosa verifica di qualità e grazie all'impegno di tanti Cardiologi tra cui Giuseppe Fradella e Danilo Neglia, sarebbe stata riconosciuta ed affiliata all'American Heart Association.

Ad un certo punto, in modo del tutto inaspettato, il Consiglio Direttivo presieduto da Alessandro Boccanelli mi chiese la disponibilità alla Presidenza Nazionale, cui diedi adesione con l'intendimento di dare continuità al percorso indicato dai precedenti Direttivi, ed in particolare dal Consiglio Direttivo 2004-2006 magistralmente guidato da Giuseppe Di Pasquale. Si apriva così un biennio di sorprendente attività e di frutti duraturi.

38° Congresso ANMCO, Firenze 2007

La decisione dell'Industria di bloccare il supporto a tutte le manifestazioni congressuali in ritorsione ai provvedimenti adottati dalla Legge Finanziaria di quell'anno provocò la cancellazione di oltre 2.500 Congressi in soli 4 mesi, come riportato dal



Incontro con il prof. Braunwald all'Inaugurazione della sede della Fondazione dell'ANMCO



Attilio Maseri Presidente della Fondazione dell'ANMCO «per il Tuo cuore» Heart Care Foundation nel 2008

Bollettino dell'AIFA. Ciò malgrado l'ANMCO si mosse controcorrente e mantenne il proprio Congresso Nazionale nelle date prestabilite, riprogrammandolo di minor durata, all'insegna del rigore e della sobrietà. Si volle in tal modo riaffermare la piena autonomia rispetto agli Sponsor e la capacità della nostra realtà associativa di perseguire senza condizionamenti i propri obiettivi. Gli Associati lo compresero bene ed alla conta finale le presenze al 38° Congresso non risultarono inferiori all'anno precedente. Quel Congresso, voluto ad ogni costo, fu la prima prova di un Consiglio Direttivo coraggioso, caratterizzato da perfetta intesa e coesione, le cui decisioni avrebbero lasciato un segno. Tra queste il varo della normativa per votare il Presidente Eletto ed il posizionamento dell'ANMCO

rispetto alla SIC e alla Federazione Italiana di Cardiologia. Vennero convocati a settembre a Spineto gli Stati Generali e si fece chiarezza sull'intendimento di supportare lo sviluppo federativo senza rinunciare al Centro Studi dell'ANMCO e senza smantellare le Aree.

Il rinnovamento della Fondazione Heart Care Foundation “per il Tuo cuore”

La grande innovazione doveva ancora venire e fu rappresentata dalla scelta di invitare Attilio Maseri, guida della Federazione Italiana di Cardiologia e massima autorità scientifica internazionale, ad assumere la presidenza della Fondazione dell'ANMCO. Attilio Maseri era allora a Milano alla direzione della Università Scienza e Vita del San Raffaele, bene ricordo il giorno in cui lo incontrai per

chiedergli di trasferirsi a Firenze per presiedere la Fondazione. Gli sarò sempre grato per la semplicità e la disponibilità con cui accettò quell'invito, per la capacità di rimettersi in gioco e di aprirsi a nuove sfide e per la sua grande generosità e liberalità. Quanto maturò nei mesi successivi è ben noto a chi ha vissuto quegli anni, e va trasmesso ai giovani che sono arrivati dopo. In Via La Marmora fu allestita una splendida sede per una rinnovata Fondazione “per il Tuo cuore”, ristrutturando ed arredando ampi spazi destinati alla Fondazione, all'ANMCO e al Centro Studi. La agibilità della nuova sede avrebbe caratterizzato il profilo di una associazione scientifica al servizio della Cardiologia Italiana conferendole un prestigio ed una operatività di cui gode tutt'ora. Attilio Maseri era un convinto



L'appello per la centralità del Paziente e contro la frammentazione della Cardiologia

Il Ministro Ferruccio Fazio all'apertura del 39° Congresso Nazionale ANMCO

assertore di una ricerca innovativa, sosteneva la necessità di indirizzare gli sforzi per personalizzare le cure, proponeva un nuovo metodo che concentrava l'attenzione sui casi più lontani dal comportamento medio, proponeva di coinvolgere in questa ricerca tutta la Cardiologia Italiana. Trattandosi di una ricerca indipendente, non supportata dall'industria, occorreva trovar modo per sostenerla e per questo venne disegnata una campagna di found raising che richiese grande impegno e che diede eccellenti risultati, approdando efficacemente ai media e addirittura al Festival di Sanremo. L'intuizione di Attilio Maseri suscitò l'interesse dei massimi esperti internazionali: per tre giorni ne discussero insieme, poi vennero a Firenze all'inaugurazione della nuova sede della Fondazione. In quelle giornate del maggio 2008

fummo orgogliosi di accogliere in Via La Marmora Eugene Braunwald, Richard Conti, Renu Virmani, Marc Pfeffer e Magdi Yacoub insieme alle più insigni personalità della Cardiologia Italiana e di aprire loro le porte della nuova Fondazione dell'ANMCO.
Il 39° Congresso e l'Appello per la centralità del paziente nel sistema delle cure
 Il 30 maggio 2008 il Ministro della Salute Ferruccio Fazio venne ad inaugurare il 39° Congresso Nazionale. Quel Congresso fu caratterizzato dal nostro manifesto politico, l' "Appello dell'ANMCO per la centralità del paziente cardiopatico nel sistema delle cure", contenente le proposte dell'ANMCO contro la frammentazione della Cardiologia: vi inviterei oggi a rileggerlo,

resterete stupiti della sua attualità. Di quel biennio, così impegnato e fecondo, ho bene in mente gli studi clinici, il "Blitz 3" sulla epidemiologia del ricovero nelle UTIC, la Campagna Educazionale sul Ritardo Evitabile e le altre campagne formative, gli eventi regionali congiunti SIC e ANMCO, ma soprattutto la condivisione disinteressata di tempo e di energie con amici indelebili, Luigi Oltrona, Gennaro Santoro, Salvatore Pirelli, Giampaolo Scorcu, Alessandra Chinaglia, Giuseppe Palazzo, Giovanni Gregorio, Matteo Cassin, Mario Chiatto, Gianfrancesco Mureddu, Zoran Olivari. E con loro tanti volti della Segreteria e del Centro Studi, e tanti associati che senza ANMCO non avrei conosciuto e che hanno fatto più bella e più intensa la mia vita. ♥



I miei quarant'anni nell'ANMCO



Il mio incontro con l'ANMCO risale al lontano 1980 quando ho iniziato la mia appassionante carriera di Cardiologo ospedaliero presso la Cardiologia dell'Ospedale Bellaria di Bologna. Fu il mio caro compianto Primario Giuseppe Pinelli ad introdurmi nell'ANMCO ed a trasmettermi la passione per la nostra Associazione, una passione che dura da quasi 40 anni nonostante i cambiamenti avvenuti nell'ANMCO e nella mia vita professionale. L'ANMCO mi ha offerto grandi opportunità di formazione, gli stimoli per l'impegno nell'attività scientifica, nella ricerca clinica e negli aspetti gestionali della professione, ma soprattutto l'opportunità di conoscere tante persone del mondo

cardiologico nazionale. Da tutti ho imparato qualcosa, molti sono stati per me un importante punto di riferimento culturale e con alcuni si sono consolidati rapporti di vera amicizia che dura nel tempo anche quando purtroppo si sono ridotte le frequentazioni e magari ci si rivede solo in occasione del Congresso. Dell'ANMCO ho vissuto all'inizio la dimensione regionale che considero la forza ed il valore distintivo della nostra Associazione e che invece mi sembra si sia indebolito nel tempo. I convegni cardiologici regionali dell'ANMCO per me e quelli della mia generazione hanno costituito la palestra per le prime relazioni, ma soprattutto l'occasione per conoscere le altre realtà cardiologiche dell'Emilia

Romagna, alcune delle quali nascevano proprio in quegli anni. Negli anni '80 c'erano meno congressi e più assemblee regionali dei Soci, all'epoca molto frequentate, e l'ANMCO in quegli anni nella nostra regione riuscì ad avere un ruolo di protagonista nella programmazione cardiologica. L'ANMCO costituì anche il collante per una stretta interazione tra le Cardiologie della regione, prima ancora dell'avvento della commissione cardiologica e cardiocirurgica regionale nella quale alcuni di noi hanno poi avuto un ruolo di coordinatore trovando un terreno fertile per la costruzione delle reti. A partire dal 1982 ho partecipato a tutti i congressi nazionali dell'ANMCO e fin dall'inizio a tutte le assemblee trascinato da Pino Pinelli, uomo ANMCO mitico e atipico che riusciva sempre a vivacizzare ogni riunione. In quegli anni le assemblee del Congresso duravano ore, facevano spesso ritardare il programma scientifico e nel 1987 a Sorrento fecero anche drammaticamente ritardare la cena sociale ed il concerto di Ron che era venuto con noi da Bologna, precettato da Lucio Dalla grande amico di Pinelli. Ma il primo Congresso Nazionale ANMCO del quale ho un nitido ed indelebile ricordo è quello svolto a Bologna



XXXVI Congresso Nazionale ANMCO 2005
 Il concerto dei Dik Dik

dal 19 al 22 maggio 1983. In quella occasione conobbi il Presidente dell'ANMCO Antonio Lotto che mi diede il benvenuto nell'ANMCO e mi incoraggiò a partecipare sempre di più alla vita associativa. Fu il Congresso Nazionale nel quale svolsi la mia prima comunicazione sul confronto tra due farmaci antianginosi mediante test da sforzo, uno studio modesto svolto nel Servizio di Cardiologia nel quale lavoravo. Ricordo l'emozione di quella prima presentazione in un Congresso Nazionale, il timore delle domande (la casistica era limitata, lo studio non era in doppio cieco), i complimenti del moderatore Sabino Scardi (forse anche in virtù della sua amicizia con il mio Primario) e l'abbraccio dei colleghi al termine della sessione. E da allora ogni anno si iniziava almeno sei mesi prima a pensare su cosa si poteva lavorare per preparare abstract da inviare al Congresso ANMCO. Da oltre 20 anni sono Primario di Cardiologia,

penso di avere una splendida equipe di collaboratori, ma ogni anno adesso sono io a stimolare i giovani ad inviare gli abstract all'ANMCO. È cambiato qualcosa, forse si sono ridimensionate le aspirazioni di carriera professionale dei giovani e soprattutto lo spirito partecipativo sia esso a livello di associazionismo scientifico che politico, religioso o sindacale. I Congressi dell'ANMCO per tanti anni, insieme al corso di Rovelli al Niguarda, hanno costituito agli inizi della mia carriera le occasioni principali di aggiornamento professionale. Non c'era la pletora dei Congressi di oggi e l'ANMCO e Rovelli per anni sono stati gli eventi più importanti al di là dei piccoli eventi regionali. Ricordo che prima di essere stabilizzato in ruolo, cosa che avvenne solo dopo cinque anni di incarico di assistente, ho utilizzato giornate di ferie per partecipare al Congresso ANMCO perché le regole ottuse

dei grigi comitati di gestione delle USL non prevedevano comandi di aggiornamento per chi non era di ruolo. Nei Congressi dell'ANMCO cercavo di seguire il maggior numero di sessioni plenarie ed anche di selezionare comunicazioni e poster dai quali trarre spunti di ricerca clinica. Una volta non c'erano molte contemporaneità, soprattutto durante il simposio organizzativo che costituiva il cuore del Congresso Nazionale ANMCO e nel quale al termine delle relazioni c'era sempre una lunga processione di interventi soprattutto dei più autorevoli rappresentanti della Cardiologia italiana. Il simposio organizzativo veniva costruito con grande cura attraverso lunghe riunioni preparatorie alla quali anch'io ho avuto l'opportunità di partecipare. A volte era un po' ridondante e qualcuno ne approfittava se non pioveva per fare un giro per Firenze, ma sanciva il ruolo propositivo dell'ANMCO



Una veduta panoramica dal Piazzale Michelangelo

in ambito di politica sanitaria e struttura e organizzazione funzionale della Cardiologia. Tra un simposio e l'altro si andava anche a fare capolino nel Cardionursing per salutare i nostri infermieri che si sentivano anche loro parte della grande famiglia ANMCO, prima dell'avvento dell'ideologia dell'intensità di cura che ha cercato di annullare la specificità cardiologica soprattutto in area assistenziale. Dall'ANMCO ho poi ricevuto un grande privilegio che è stato quello di servire l'Associazione come Presidente nazionale negli anni 2004-2006, incarico che ho vissuto come grande responsabilità avendo in mente i giganti che mi avevano preceduto in questo ruolo. È stata sicuramente l'esperienza più significativa e più entusiasmante della mia vita professionale, vissuta tra l'impegno a dare il massimo delle mie possibilità e a conciliare l'impegno dell'ANMCO con quello della direzione della Cardiologia

dell'Ospedale Maggiore di Bologna assunta quasi in contemporanea con la presidenza dell'ANMCO. A distanza di dieci anni, quando ero ormai gratificato del mio ruolo di fellow emerito ANMCO, ho ricevuto nel 2017 dall'Associazione un altro grande privilegio con la nomina a Editor del Giornale Italiano di Cardiologia. Il GIC è sì l'organo della Federazione, ma è soprattutto il nostro Giornale dell'ANMCO che per molti di noi ha rappresentato la principale fonte di aggiornamento quando non era facile l'accesso alle riviste straniere e internet doveva ancora nascere. Il GIC ha inoltre consentito a quelli della mia generazione di riuscire a pubblicare i primi lavori ricevendone attenzione da parte della vasta audience della Cardiologia italiana. Anche questo incarico è stato per me un grande onore ma anche una grande responsabilità in considerazione dell'eccellenza di quelli che mi hanno preceduto

in questo ruolo, a cominciare dal primo grande Editor Fausto Rovelli, e per quello che il Giornale da quasi mezzo secolo rappresenta per la comunità cardiologica nazionale. Quest'anno il Congresso Nazionale ANMCO celebra i 50 anni, un anniversario importante coincidente con i 50 anni dal primo sbarco dell'uomo sulla luna. Due eventi non certo paragonabili per importanza. Ma in quella calda estate del 1969 nella quale seguivo con emozione dalla TV in bianco e nero l'impresa lunare e già sognavo di riuscire a diventare un giorno dottore non potevo immaginare che avrei fatto il Cardiologo e che nello stesso momento muoveva i primi passi con il suo primo congresso la società scientifica che mi avrebbe felicemente accompagnato durante l'intera avventura professionale. ♥



L'ANMCO e l' "inconsapevole" evoluzione dell'essere (o non essere) Cardiologi: alla ricerca di una nuova identità

È necessario, per i Cardiologi e per la Cardiologia, ripensare a se stessi e al proprio ruolo per il futuro

Cardiologia negli Ospedali

11

Costituito il Gruppo ANMCO "Cardiologia 2000".

Dovrà fare uno sforzo di fantasia per immaginare la Cardiologia Ospedaliera del prossimo decennio

Accogliendo una sollecitazione che Fazzini pronunciò nell'Assemblea del maggio '92, con la quale invitava i "giovani" a farsi avanti per immaginare e proporre quello che dovrebbe essere il modello della Cardiologia del futuro, si è costituito un gruppo denominato "Cardiologia 2000". Esso riunisce cardiologi ANMCO accomunati da alcune caratteristiche: l'età intorno ai quarant'anni, il fatto di ricoprire nei rispettivi reparti il ruolo di Aiu-



Una riunione di "Cardiologia 2000" con la partecipazione di alcuni componenti del Direttivo ANMCO

Figura 1

La mia esperienza in ANMCO

Ho partecipato al mio primo Congresso ANMCO nel 1978, presentando una relazione scientifica al ritorno da una appassionante esperienza di un anno come Research Fellow presso l'Università del Kansas, negli Stati Uniti. Membro eletto del Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANMCO per il biennio 1990 - 1992. Membro eletto del Consiglio Direttivo Nazionale ANMCO con l'incarico di Vice Presidente per le Attività Culturali per il biennio 1992 - 1994. Nel 1992 Membro del costituito Gruppo di giovani Cardiologi ANMCO Cardiologia 2000, che doveva cercare di immaginare la cardiologia ospedaliera del successivo decennio. (Figura 1) Membro eletto del Consiglio



Figura 2



Figura 3



Figura 4 - Alla Targa d'Oro ANMCO 2012 con i rappresentanti della squadra di Pordenone

Direttivo Regionale ANMCO del Friuli Venezia Giulia per il biennio 1994 - 1996, rieletto per il biennio 1996 - 1998. Membro eletto del Consiglio Direttivo Nazionale ANMCO per il biennio 1998 - 2000. Presidente Nazionale ANMCO per il biennio 2000 - 2002. Durante il periodo della Presidenza si sono aggiornati e revisionati lo Statuto e i Regolamenti dell'ANMCO e della Fondazione per il Tuo cuore - HCF, attivato il Bilancio Consolidato della Holding ANMCO, potenziato il sito WEB, attivato il Protocollo di Intesa fra Ministero della Pubblica Istruzione, Istituto Superiore di Sanità e ANMCO-HCF, lanciato lo studio GISSI-HF, prestata attenzione alle problematiche della regionalizzazione in Sanità (l'ANMCO delle Regioni), anche attraverso l'organizzazione degli Stand delle Regioni al Congresso Nazionale ANMCO 2001, ampliando l'audience del Congresso, coinvolgendo internisti e diabetologi, suscitando condivisione e partecipazione, e riuscendo ad incrementare sia il numero totale dei Soci ANMCO che dei congressisti partecipanti, sia medici che infermieri, al Congresso Nazionale. (Figure 2 e 3) Past - Presidente Nazionale ANMCO nel 2002-2004. Vice Presidente Nazionale Fondazione per il Tuo cuore - HCF ANMCO dal 2008 al 2011. Targa d'Oro ANMCO nel 2012. (Figura 4) Nominato Componente del Collegio dei Probiviri ANMCO per il biennio 2018 - 2020.

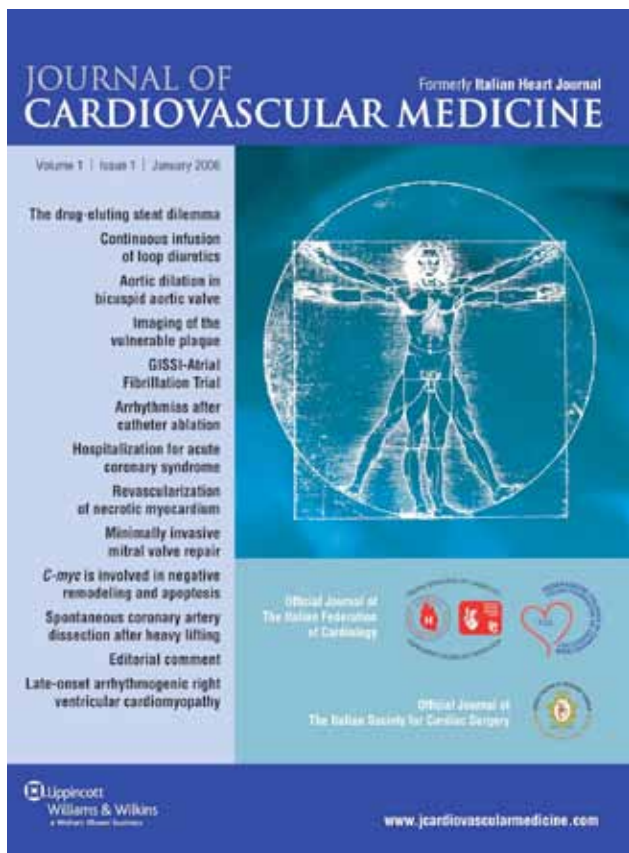


Figura 5 - Il primo numero di "Journal of Cardiovascular Medicine"

La mia esperienza editoriale ANMCO

Membro del Comitato di Redazione del Giornale Italiano di Cardiologia dal 1985 al 1993. Membro del Comitato Scientifico dell'Italian Heart Journal dal 2000. Editor dell'Italian Heart Journal nel biennio 2004-2005. Entusiasmante l'esperienza di fondazione e lancio del Journal of Cardiovascular Medicine in qualità di Founding Editor della Rivista nel biennio 2006-2007, durante il quale è stato possibile acquisire il primo impact factor della Rivista. (Figura 5) La presentazione del progetto era nell'editoriale del primo numero: Nicolosi G.L. "Back to the future" with the Journal of Cardiovascular

Medicine (formerly Italian Heart Journal)! J Cardiovasc Med (Hagerstown). 2006 Jan;7(1):1. Perché mi sono iscritto all'ANMCO

Mi ha coinvolto fin dall'inizio come un ambiente sportivo, una palestra accessibile e aperta a tutti, in cui poter crescere culturalmente e professionalmente, potendo presentare alla pari le proprie idee e le proprie esperienze, certi di un ascolto attento, una discussione leale, una valutazione ponderata. Una grande opportunità per un "piccolo in crescita" come me, e ciò pur provenendo da una "periferia" quasi "ai confini dell'impero". Mi ha permesso di cercare di interpretare, come meglio potevo, l'aforisma di

Einstein "The Imagination is more important than Knowledge". E con una grande squadra, sempre rinnovata e pur sempre dedicata, entusiasta, competente e leale.

I Congressi Nazionali ANMCO

I Congressi Nazionali ANMCO sono lo specchio della nostra storia e della evoluzione nel tempo della Associazione. Il Congresso è infatti un luogo di incontro e comunicazione sempre vivo e vitale (altrimenti la telematica l'avrebbe ucciso), una palestra di idee e di confronto di esperienze, nella diversità degli scenari organizzativi determinati dalla regionalizzazione della Sanità. Permette di superare il fattore



negativo della frammentazione attraverso la grande opportunità del confronto fra le diverse esperienze e le differenti realtà. È bello pensare quindi al Congresso come a un luogo culturale di confronto fra le diagnostiche e le terapie, anche di precisione, che hanno al centro l'attenzione al singolo malato e le terapie "organizzative", in cui il risultato favorevole per il paziente deriva dalle nostre capacità di metterci in rete e di organizzare sinergie, in definitiva di fare squadra, pur nelle diverse modalità e soluzioni che la creatività italiana riesce a proporre nelle diverse realtà regionali. È per questo che grande attenzione e spazio comunicativo dovranno essere sempre più riservati alle sessioni di comunicazione e poster, spesso palestra di ingresso nell'arena ANMCO da parte delle giovani generazioni di Cardiologi, che hanno molto da dire e da operare, oltre che molto da imparare, nel contesto ANMCO. Sono necessarie strategie che ne facilitino l'accesso e la partecipazione. Il Congresso può essere anche una delle sedi di ascolto e confronto in cui i cardiologi e la cardiologia possano ripensare a se stessi e al proprio ruolo per il futuro. La stessa specialità è infatti in pericolo, potenzialmente dilaniata dall'isolazionismo super specialistico di molti colleghi, interventisti e non, interessati alla sola procedura di competenza, piuttosto che al paziente nella sua complessità e nella sua storia di continuità assistenziale, sempre più meri esecutori di prestazioni,

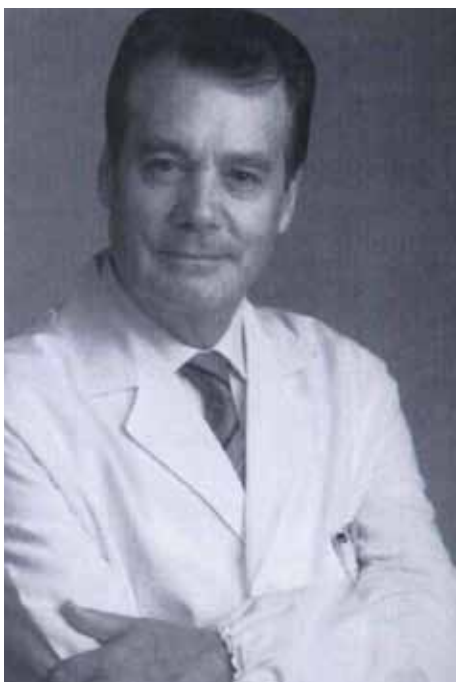
su indicazioni poste spesso da altri. La realizzazione, invece, di un progetto di efficace continuità assistenziale fra ospedale e territorio rappresenta per i cardiologi una grande sfida, ma anche una grande opportunità, che potrà aiutare a superare sia la settorializzazione sub specialistica e ipertecnologica che la possibile perdita e diluizione di specificità di una parte della cardiologia nel contesto degli ospedali per intensità di cura, confrontandoci e coinvolgendo la multidisciplinarietà. Il progetto necessita però di una analisi attenta e realistica dei bisogni attuali e prospettici di ogni realtà locale; deve prevedere una organizzazione istituzionalizzata che rispetti, per quanto possibile, l'esistente, e diversifichi il grado di autonomia e l'entità della integrazione fra le diverse strutture, attraverso una progettualità realizzativa graduale, condivisa e partecipata attraverso la negoziazione, non escludendo le soluzioni dipartimentali. Un progetto di continuità assistenziale va comunque ricercato da parte dei cardiologi come soluzione organizzativa dei flussi operativi, integrata con le altre discipline, non solo per fornire prestazioni, ma per gestire servizio. Va accettato come sfida propositiva di integrazione fra ospedale e territorio e fra differenti realtà, non solo cardiologiche, piccole, medie e grandi, che presidiano a diverso titolo un determinato bacino di utenza in rete assistenziale funzionalmente integrata, la cui voce dialettica può trovare risonanza a livello del Congresso Nazionale. ♥



50 anni di Congresso ANMCO: ricordi ed emozioni di un veterano

Come condividere e confrontarsi ha aiutato a far crescere tutti

L'idea del Prof. Giorgio Feruglio, Presidente dell'ancor giovane ANMCO (fondata nel 1963, Presidente Puddu) di organizzare il primo congresso scientifico a Venezia nel 1970, presso l'esclusiva sede della Fondazione Cini, si rivelò subito vincente. Non fu facile avere quella sede prestigiosa, avvezza a congressi artistico - culturali, ma il nostro Presidente godeva già allora di molto prestigio, soprattutto nell'area veneto-friulana, anche per le sue importanti iniziative nell'ambito della prevenzione cardiovascolare e che gli consentirono, qualche anno dopo, di organizzare la I Conferenza Nazionale sulla Prevenzione Cardiovascolare, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, che riscosse molto successo e che fu successivamente ripetuta e pose le basi per la creazione dell'Osservatorio Epidemiologico. Le emozioni di quel Congresso non si sono cancellate dalla mia mente. All'epoca ero Assistente della Divisione di Cardiologia a Napoli diretta dal Prof. Federico Marsico,



Il Prof. Giorgio Feruglio

che aveva acquisito interesse ed esperienza in Cardiologia Pediatrica collaborando con la Professoressa M.T. De La Cruz, presso l'Istituto Nazionale di Cardiologia di Città del Messico sotto la guida del Prof. Demetrio Sodi Pallares. L'Istituto godeva di grande fama internazionale, e negli anni '50

molti maestri della Cardiologia si erano formati in quella importante istituzione. La Cardiologia Pediatrica era una specialità ancora giovane, e noi in quegli anni ci dedicavamo soprattutto allo studio delle patologie pediatriche. Io in particolare mi dedicavo alla Emodinamica dei piccoli cardiopatici con la tecnica del cateterismo e dell'angiografia ed anche a studi di anatomia patologica.

Il mio debutto al Congresso

Il nostro gruppo presentò due relazioni al Congresso, sulle cardiopatie congenite cianogene e non cianogene e sulle forme ad emergenza clinica precoce e tardiva. Il relatore fu il Prof. Marsico, ed anche il mio nome compariva tra i collaboratori, quindi mi sentivo coinvolto ed emozionato avendo lavorato circa un anno su temi che all'epoca non erano molto studiati. La presentazione fu brillante e venne accolta con molto interesse. Potevamo essere soddisfatti, ma la giornata non finì lì: sensazioni diverse mi attendevano! Il Prof.



pensò che l'occasione congressuale meritava di essere festeggiata e decise – non nascosi una mia certa perplessità per l'inconsueta scelta – che bisognava andare a fare qualche puntata al Casinò, sfidando la fortuna, e così fu. Io puntai mille lire sul 18 nero e ne vinsi settantamila, poi non puntai più nulla, poiché la somma mi sembrava importante considerando che era quasi il doppio del mio stipendio di assistente. Gli altri componenti della brigata, Marsico, Boccalatte, Romano ed altri, puntarono più volte non vincendo mai e quindi perdendo discrete somme. Alla fine, quando andammo via, decisero unanimemente che tutte le spese per il trasporto in motoscafo e le cene dovessero essere offerte da me che avevo vinto. Fu una simpatica goliardata a conclusione di una giornata da non dimenticare. A questo primo Congresso ne sono seguiti tanti altri, anno per anno, fino al 50° di oggi, a cui non ho mai mancato, con tantissime esperienze positive. I cinquant'anni di Congressi hanno segnato il tempo dello straordinario sviluppo della Cardiologia.

La vita in ANMCO

La mia presenza nei Direttivi è stata lunga, poiché ho rappresentato prima gli Assistenti, poi gli Aiuti ed infine i Primari, ma pur se non si può dire che ci fosse, a quell'epoca, tanto avvicendamento, questo era il regolamento e poi non erano tanti i concorrenti motivati. Sono stato nei Direttivi con la Presidenza di Feruglio, Solinas, Vecchio, Santini. Sono stato inoltre Delegato regionale della Campania negli anni 1986-1988, ed infine, nel

8 CARDIOLOGIA NEGLI OSPEDALI

avere le strutture cardiologiche più complete, comprendenti:

- Divisione di Cardiologia;
- Divisione di Cardiocirurgia;
- Laboratorio di Emodinamica;
- Unità di Cura Intensiva Coronarica;
- Servizio cardiologico interno;
- Centro cardiologico ambulatoriale;
- Sezione di Cardiologia sperimentale.

Ciò non significa obbligatoriamente che tutti gli Ospedali Regionali abbiano tutte le strutture sopraelencate; in caso di eccedenza di Ospedali Regionali alcune di dette strutture (in particolare, le Divisioni Cardiocirurgiche ed i Laboratori di Emodinamica e di Cardiologia sperimentale) potranno essere concentrati in uno o più ospedali, nell'ambito di un piano dettagliato di programmazione nazionale.

b) **Gli Ospedali Provinciali** debbono essere forniti di:

- Divisione di Cardiologia;
- Unità di Cura Intensiva Coronarica;
- Servizio cardiologico interno.
- Laboratorio di Emodinamica;
- Centro cardiologico ambulatoriale.

Vale a questo proposito quanto segnalato in precedenza per gli Ospedali regionali, soprattutto per quanto concerne i Laboratori di Emodinamica.

c) **Gli Ospedali Zonali** siano infine dotati di:

- Servizio cardiologico interno;
- Unità di Cura Intensiva Coronarica, eventualmente associata alla rianimazione anestesiológica.

Ci sembra necessario ribadire che, per ottenere una efficace assistenza cardiologica, tali diversi Centri debbano essere distribuiti in modo armonico ed equilibrato rispetto alla densità della popolazione ed allo sviluppo della rete di comunicazione locale, onde poter utilizzare in modo razionale, funzionale ed economico le attrezzature ed il personale sanitario.

L'intero problema va inserito in un piano di programmazione economica regionale, onde evitare il sorgere di «doppioni» in uno stesso circondario, a danno di altro gruppo di popolazione.

Milano, 21 ottobre 1969.

Il Consiglio Direttivo della
Sezione Lombarda dell'ANMCO

Prof. G. Binda
Dott. M. Bossi
Prof. G. Invernizzi
Prof. C. Ranzani
Prof. F. Rovelli
(Delegato Regionale)

CONGRESSO SCIENTIFICO DELL'A. N. M. C. O.

A VENEZIA IL 20-21 MARZO 1970

Nei giorni 20 e 21 marzo 1970, a Venezia, presso la Fondazione Cini, l'A.N.M.C.O. terrà il suo Congresso Nazionale Scientifico.

E' indispensabile che tutti i soci partecipino attivamente a detto Congresso, intervenendo di persona e, soprattutto, inviando i loro contributi scientifici.

Il Congresso vuole essere un atto di fiducia nel valore della cardiologia ospedaliera italiana da parte del Comitato Direttivo della nostra Associazione. Bisogna pertanto che tutti gli iscritti si adoperino fattivamente per dimostrare che questa fiducia è giustificata e che i cardiologi degli ospedali italiani occupano effettivamente una posizione di avanguardia anche sotto il profilo culturale e scientifico.

Tutti i soci dell'A.N.M.C.O. dovranno riservare il meglio della loro produzione al loro Congresso; tutti si devono sentire impegnati in termini concreti a collaborare alla buona riuscita della manifestazione, che, essendo la prima del genere, deve raggiungere un livello di qualificazione e di serietà quanto più elevato possibile.

Il Consiglio Direttivo dell'A.N.M.C.O. fa dunque vivo appello a tutti i soci affinché predispongano i loro piani di lavoro in maniera da portare al Congresso stesso il frutto della loro attività scientifica, sia a titolo personale, sia riunendo le esperienze del loro gruppo di lavoro.

Il Congresso sarà articolato in una serie di Comunicazioni a tema libero, della durata di 10-15 minuti ciascuna, alle quali seguirà una ampia discussione da parte dell'assemblea.

Un esauriente e documentato riassunto di ciascuna di tali Comunicazioni, di non oltre 300 parole e corredato da tutti quei dati che gli Autori riterranno necessari per la piena valorizzazione del testo, dovrà pervenire entro e non oltre il 31-1-1970 al prof. Giacomo Binda, Via Puccini 5, 20121 Milano, Tel. 873.777.

La Commissione per le attività scientifiche e culturali dell'A.N.M.C.O. (composta da Binda, Fancini, Feruglio, Masini, Puddu e Rovelli) esaminerà i contributi inviati, decidendo a suo insindacabile giudizio se accoglierli o meno, riservandosi eventualmente di richiedere un supplemento di documentazione e di raggruppare le Comunicazioni di argomento similare in brevi simposi, attribuendo ad ognuna di esse il tempo di esposizione.

Verrà stampato un volume contenente i riassunti di tutte le Comunicazioni ammesse, che verrà distribuito agli iscritti al Congresso all'atto della loro registrazione.

La Segreteria del Congresso provvederà ad inviare a ciascun socio dell'A.N.M.C.O. un programma di massima della manifestazione entro il corrente anno, corredato da una scheda di adesione e da una scheda di prenotazione alberghiera.

La tassa di iscrizione al Congresso, comprensiva del costo del volume dei riassunti, sarà di L. 5.000 (cinquemila).

biennio 1998-2000, Presidente Nazionale. I momenti importanti ed emozionanti sono quindi stati tanti. La sede congressuale è stata per lunghi anni Firenze, e non nascondo che ne ho molta nostalgia, prima di spostarsi a Rimini. Sono stati anni di grande crescita per l'ANMCO, che si

sposò, ricordiamolo, da una sede molto piccola e modesta a Firenze in via di Santa Monica 2, Oltrarno, non lontano da Palazzo Pitti, in via La Marmora. Fu creato poi il Centro Studi nel 1991, sotto l'ottima direzione di Aldo Maggioni, e successivamente la Fondazione per il Tuo cuore nel 1998, e la

costituzione della Federazione Italiana di Cardiologia, sotto la Presidenza Santini a Malta.

La mia Presidenza ANMCO

Tanti eventi, quindi, di grande importanza, vissuti in prima fila. E poi l'alto onore di essere eletto Presidente nel biennio 1998-2000. Ed anche qui le emozioni non sono mancate, una fra tutte: la moderazione di una indimenticabile sessione nel Congresso del 1999 con il Prof. Eugene Braunwald. A parte l'emozione, la gratificazione e l'onore per tale evento ci si mise anche la violenza e l'imprevedibilità della natura: improvvisamente, in piena sessione, si scatenò il diluvio nel vero senso della parola; l'acqua cominciò ad entrare in tutte le sale del Congresso nella Fortezza da Basso, e dovemmo fuggire precipitosamente per rifugiarci in albergo, il Baglioni, che era a sua volta allagato. Mancò la luce e con il Prof. Braunwald dovemmo salire per le scale con una candela in mano. E vi par poco come emozione? E poi come non sentirsi emozionati alla consegna della targa d'oro ANMCO, onore grandissimo e inatteso che divisi idealmente con tutti i membri del Direttivo, del Centro Studi e della Segreteria? Ma la mia vita in ANMCO continua

sentendomi sempre partecipe della sua ininterrotta crescita, con le innovazioni introdotte specialmente negli ultimi Direttivi, con le grandi affermazioni del Centro Studi e della Fondazione, a cui – non possiamo dimenticarlo – ha dato grande impulso il Prof. Attilio Maseri, ma che continua a crescere con le iniziative dell'attuale Presidenza.

Perché far parte dell'ANMCO

Ma dopo avere aperta questa piccola finestra sui ricordi di un non più giovane ma appassionato Associato, dobbiamo chiederci, con lo sguardo e l'attenzione rivolta soprattutto ai giovani – grande plauso alla iniziativa della creazione dell'Area Giovani – quali sono le motivazioni per cui io, giovane Cardiologo, mi iscrissi all'ANMCO e se queste motivazioni sono sempre ancora valide oggi. Ci si iscriveva per sentirsi parte di una "comunità cardiologica" con cui condividere i tanti problemi del lavoro quotidiano nei nostri Ospedali e per confrontarsi su tutte le tematiche che andavano sviluppandosi in Cardiologia (istituzione delle UTIC, istituzione dei Dipartimenti, necessità di Laboratori di Emodinamica, di Ecocardiografia, di Aritmologia

ecc.), per avere dei rappresentanti eletti nella "comunità cardiologica" che potessero essere i portatori delle nostre istanze a livello delle istituzioni locali e nazionali, e poi, ancora, per poter partecipare a progetti di ricerca e a studi comuni su grandi numeri (GISSI, Scopenso, Registri per le procedure di Emodinamica, Eco, Elettrofisiologia ecc) e per avere la possibilità di discutere le proprie esperienze – oggi anche con tecniche informatiche di connessione – e di arricchire la propria "cultura cardiologica" nei consessi congressuali locali e nazionali. Io credo che, con le dovute differenze legate ai tempi e ai modi, queste motivazioni siano sempre valide ed attuali per i giovani Cardiologi di oggi. La storia dell'evoluzione dell'uomo "civile" comincia quando nasce in lui il "senso di comunità". Anche la piccola storia di una Associazione di medici cultori di una materia affascinante come la Cardiologia, può insegnare tanto: partecipare, collaborare, ritrovarsi, aiuta a crescere tutti, e aggiungo, aiuta anche ad invecchiare con serenità, senza farsi sommergere dalla propria inutilità. ♥



L'ANMCO cambia aspetto

L'Epoca della Rivoluzione: dal Congresso Nazionale al Centro Studi, dalla FIC alla Heart Care Foundation

La mia esperienza in ANMCO iniziò circa 50 anni fa (1970) quando il mio primario Prof. Vincenzo Masini iniziò ad introdurmi scientificamente nell'Associazione. Vi era già una forte competizione con la nostra controparte universitaria (SIC) ed il senso di appartenenza alla grande famiglia dei Cardiologi Ospedalieri era molto forte. Divenni successivamente, come

aiuto Cardiologo, membro del Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANMCO sotto la Presidenza Solinas ed iniziai in tal modo a partecipare attivamente alla gestione dell'Associazione. Il mio coinvolgimento da allora divenne continuo e culminò con la mia nomina a Presidente. Furono quelli degli anni intensissimi sia per attività scientifica (acquistammo la sede del Centro Studi ANMCO,

coinvolgemmo a tempo pieno Aldo Maggioni come direttore del Centro e concludemmo accordi di cooperazione scientifica nazionale ed internazionale di grande rilevanza) sia organizzativa (spostammo il Congresso Nazionale ANMCO, per la prima volta, alla Fortezza da Basso, con un'area espositiva degna di un congresso internazionale, creammo il gruppo degli Amici dell'ANMCO,





Fondazione della Federazione Italiana di Cardiologia a Malta nel 1998

un gruppo di 12-13 aziende farmaceutiche che si impegnavano a sostenere l'Associazione con una donazione economica annua. L'attività Educazionale fu particolarmente intensa (vennero diffuse le Linee Guida un tutte le regioni con apposite riunioni e materiale iconografico fornito dall'ANMCO e venne stampato il Trattato di Cardiologia in 10.000 copie di 3 volumi ciascuna, che vennero distribuite gratuitamente ai Cardiologi italiani). Al fine, inoltre, di creare un unico agglomerato

cardiologico italiano che potesse rappresentare sia in ambito Nazionale che Internazionale entrambe le società scientifiche maggiori (ANMCO e SIC), venne fondata la Federazione Italiana di Cardiologia la cui prima presidenza venne assegnata ad un ospedaliero: Luigi Lavezzi. Infine rendendoci conto della necessità di informare anche la popolazione generale sulle modalità di prevenzione del rischio cardiovascolare, venne creata la "Heart Care Foundation" attualmente Fondazione "per il

Tuo cuore". Come si può intuire da queste poche righe, furono anni molto intensi, di grande dibattito, a volte accalorato, ma sempre orientato verso il bene dell'Associazione. Sono molto fiero di aver contribuito, nel mio piccolo, allo sviluppo e alla visibilità della nostra Associazione che si è dimostrata poi, negli anni successivi, sempre più attiva, confermando l'importanza e la vivacità della Cardiologia Ospedaliera Italiana. ♥



Qualche considerazione personale su un'esperienza associativa e scientifica vissuta in ANMCO

È più difficile mantenere che creare. Per iniziare bastano poche idee e determinazione. Per mantenere occorrono tenacia, lucidità, coraggio e soprattutto obiettivi di lungo termine chiari e “coinvolgenti”.

Gli spunti dati dal Presidente per questa breve nota erano tre: motivazioni dell'iscrizione all'ANMCO; sintesi della esperienza personale in ANMCO, ricordi/commenti sui Congressi ANMCO. Devo confessare a chi si apprestasse a scorrere questo scritto che sul terzo punto – Congressi ANMCO – probabilmente il più pertinente, ho glissato. Non mi è sembrato di avere ricordi che potessero interessare altri oltre a me. Il primo punto – motivazioni dell'iscrizione all'ANMCO – per associati di vecchia data è pressoché scontato (per i giovani invece è importante). A quei tempi – anni '70 – la Cardiologia, disciplina già tecnologizzata e quindi condizionata dalla disponibilità delle attrezzature e dalla capacità di usarle, iniziava, faticosamente, la sua strada di indipendenza dalla Medicina Interna. Per un giovane

Cardiologo ospedaliero l'ANMCO era la casa professionale naturale. Mi soffermerò invece sul secondo punto, la mia esperienza associativa in ANMCO. Quella che può essere in qualche modo significativa, risale al trentennio 1980-2010. Storia antica! Gli anni '80 sono stati di apprendistato. È il decennio nel quale è stato condotto il primo GISSI (nel quale non ho avuto ruoli coordinativi, ma ho assorbito tutto quanto mi è stato possibile); nel 1984 è stata istituita la Federazione Italiana di Cardiologia tra ANMCO e SIC, che ho favorito (non c'entra con la FIC attuale). L'unico incarico istituzionale è stato il ruolo di delegato regionale per il Piemonte -Valle d'Aosta per un biennio. Negli anni '90 ho vissuto l'ANMCO con passione: in Consiglio Direttivo 1990-1992, Vicepresidente (con Pasquale Solinas) nel 1992-1994, Presidente

nel 1994-1996, past President (con Massimo Santini) nel 1996-1998, ancora delegato regionale stavolta per la Lombardia nel 1998-2000. Decennio bellissimo! Soprattutto per la gratificante visibile crescita e il consolidamento associativo e scientifico dell'ANMCO. Il collante era un “modo di sentire” comune, costruito in parte inconsapevolmente, nel quale era amichevole vivere e facile costruire. Nel decennio è stata acquistata la sede di Firenze nel '90 (segno di solidità e fiducia nel futuro); è stato istituito il Centro Studi nel '92 (segno forte della volontà di contare come comunità nazionale nel mondo scientifico); sono nate le Aree nel '95; è stata ri-costituita la Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), allora intesa come casa comune della Cardiologia Italiana nel '97; è stata fondata l' Heart Care Foundation (attuale Fondazione

“per il Tuo cuore”) nel '98 e il “Giornale Italiano di Cardiologia” è confluito nell’Italian Heart Journal, intestato alla FIC, nel 2000. Sono stati anche gli anni in cui l’Italia è emersa a livello internazionale con il GISSI 1, riconosciuto come prima dimostrazione dell’origine trombotica coronarica dell’infarto miocardico acuto (un anno dopo confermato dall’ISIS 2), e in cui sono state poste le radici per la continuità della attività di ricerca clinica randomizzata (altri GISSI e altri trial) e osservazionale dell’ANMCO. Su questo punto ci sono molti ricordi. Uno per tutti, nel 2002 siamo stati invitati a tenere una Honorary Lecture on Population Sciences dal titolo “European model for collaborative clinical research? The case of the GISSI studies” al Congresso annuale della ESC a Berlino, in pratica ponendo l’ipotesi che il modello GISSI si potesse applicare a livello europeo come modello ESC. In realtà nel 1999 l’ESC ha implementato un programma europeo di ricerca clinica (l’European Observational Research Program) creando un Dipartimento ad hoc, chiamando me a dirigerlo per i primi 4 anni. Esplosi il GISSI, il problema era mantenere la rete degli investigatori, la stragrande maggioranza dei quali non era

spontaneamente interessata né tecnicamente in grado di fare attività scientifica di ricerca clinica in proprio. Nel primo GISSI, l’ANMCO si occupava dei rapporti con i Cardiologi, ma la raccolta e la gestione dati (il database) erano a carico dell’Istituto Mario Negri, che aveva un centro operativo per Studi Clinici, la competenza metodologica e l’interesse scientifico per la gestione (senza soldi se non quelli strettamente necessari) di un largo trial nazionale. Ci voleva un Centro Studi ANMCO. In effetti il Centro Studi venne istituito nel '92 (8 anni dopo l’avvio del GISSI), ed era costituito da... una fanciulla di Firenze appena laureata in Scienza dell’informazione - la Dott.ssa Donata Lucci - individuata da Pier Filippo Fazzini, e trascinata da me a Veruno, dove allora lavoravo, e dove c’era un piccolo gruppo di ingegneri che si occupavano di ricerca clinica, per un apprendistato di alcuni mesi. In seguito ho catturato Aldo Maggioni, che lavorava al Negri, per un lavoro part time per l’ANMCO (Aldo è stato poi definitivamente inserito a tempo pieno dalla presidenza Santini). Tutto qui. Poi, lavorando, il nostro Centro Studi è diventato un nucleo di alta professionalità e invidiabile performance. Ho citato anche l’istituzione delle

Aree disciplinari nel contesto dell’ANMCO, perché le considero un aspetto vitale al mantenimento del ruolo di centro culturale e formativo dell’Associazione, luogo virtuale e pratico di incontro, scambio di esperienza e generatore di idee. Nel decennio 1998-2007 ho lavorato nel Direttivo della FIC come Vicepresidente (Presidente Mario Mariani 1998 - 2001), poi come Presidente (2001 - 2004) e come past President (Presidente Attilio Maseri 2004 - 2007). Altra storia! Il motivo contingente di ri-istituzione della Federazione era di esistere come paese normale nella ESC, dove eravamo esistiti fino ad allora come membro anomalo bicefalo – ANMCO e SIC – ricavandone solo danni, soprattutto a livello di Association e Working Group. L’obiettivo a lungo termine era di includere nella Federazione tutte le Società Nazionali di Cardiologia generaliste e di settore in un contesto democratico e collaborativo. Inutile soffermarsi sulle contorsioni politiche e campanilistiche che sono via via emerse nel processo, di fatto svuotandolo di contenuto e di prospettive. Qui oggi siamo. E ora? È difficile prevedere come andranno le cose in un futuro a medio termine, senza pensare, sbagliando, di vivere di rendita.



Politica, economia, tecnologia, bisogni clinici e domanda di qualità di vita disgregheranno e ricomporranno diversamente le strutture dei paesi, in particolare i paesi europei, e i rispettivi sistemi sanitari. È in corso un tentativo di riordino della Cardiologia italiana Societaria, quindi rappresentativa anche delle aree settoriali. Tra globalizzazione e localismo esistono gradi intermedi di opportunità, molto diversi in rapporto all'oggetto di interesse. Per una medicina specialistica, un background di globalizzazione culturale, anche extraspecialistico, è d'obbligo; come lo è un sistema connettivo osmotico a flusso continuo tra le Società di settore che lo compongono (e quindi appartengono ai percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti) perché non si rischi di dovere adattare i pazienti al sistema anziché il contrario. La Federazione è un modello, ma abbiamo imparato che firme sotto documenti federativi non bastano. Il sistema connettivo va creato con convinzione, pazienza e onestà, senza compiacenze elettorali o propensioni al sovranismo esclusivista che contengono il cancro della disintegrazione già al momento del concepimento. Però questa è la strada coerente per inserirsi e restare nel mondo

medico-scientifico internazionale (con cultura in ebollizione digitale quotidiana, intelligenza artificiale e robotica in arrivo negli ospedali ecc). Ovviamente quella che ho scritto in poche righe è la "mia" storia della Cardiologia, quella che ho vissuto personalmente in modo contributivo. Tempo fa, parlando del futuro dell'ANMCO, dicevo che per mantenere identità associativa e scientifica nel tempo le parole chiave potevano essere: 1) rete identitaria (inserendo i giovani), 2) persone guida (con personalità associativa riconosciuta e visione europea), 3) spirito associativo (senso di appartenenza, da promuovere, non viene da sé), 4) spirito cooperativo (di rete scientifica), 5) Centro Studi (strumento tecnico-organizzativo indispensabile), 7) connessioni internazionali (ESC [presenza attiva in ogni Association/WG] e altro). E altre cose "spicciole" come risolvere il problema FIC, ormai consunta; un collocamento organizzativo/funzionale efficace di una Società generalista – l'ANMCO – in un mondo di specialità articolate in settori; canali di risorse economiche ragionevolmente continuativi... ♥



Dopo 20 anni da Cardiologo ospedaliero, altri 20 anni di ricerca collaborativa con un gruppo di amici oltre che colleghi

La seconda vita

La clinica e la ricerca

Non era stato facile nel 1994, dopo 20 anni di carriera ospedaliera prevalentemente trascorsa nella Unità Coronarica di un grande Ospedale dell'area milanese, decidere di cambiare vita e di buttare via, da un giorno all'altro, tutto quanto era stato accumulato faticosamente nel tempo, e, teoricamente, molto utile per fare il balzo in avanti nella carriera ospedaliera fino al titolo di primario. C'erano però motivazioni forti che mi spingevano a cambiare, molto diverse fra loro ma che mi orientavano nello stesso senso. Da una parte, il successo scientifico dei primi due GISSI, a cui avevo avuto la fortuna e l'onore di partecipare personalmente in mezzo agli attori principali di ANMCO e Mario Negri, aveva rinforzato l'entusiasmo per la ricerca che avevo sempre coltivato, insieme alla possibilità di avere un ruolo ancora più impegnativo e di responsabilità nel GISSI-3. Dall'altra, il clima politico e sociale della primavera del 1994 non incoraggiava certamente la permanenza

all'interno di Istituzioni Pubbliche. Così la mattina di lunedì 4 aprile 1994, di punto in bianco, vado in Direzione Sanitaria e firmo le dimissioni per cominciare la vita da ricercatore. E qui finisce la prima vita, quella professionale ospedaliera. Dall'Ospedale alla assunzione all'Istituto Mario Negri, dove continuo, a questo punto a tempo pieno, una collaborazione che era iniziata già 15 anni prima. Pochi mesi dopo, nell'ottobre 1994, vengo invitato dal Presidente dell'ANMCO, Luigi Tavazzi, a ricoprire il ruolo di Direttore del Centro Studi, fondato pochissimi anni prima da Pier Filippo Fazzini. Al Centro Studi lavoravano allora solo 3 persone e l'attività principale era stata il Censimento delle Cardiologie. Prima consulente per 4 anni, poi, nel 1998, dipendente a tempo indeterminato sotto la Presidenza di Massimo Santini. Nello stesso anno nasce Heart Care Foundation, istituzione non-profit entro la quale il Centro Studi opererà da lì in avanti. I progetti di ricerca, sia osservazionali che di tipo interventistico, aumentano di

numero, così come il personale del Centro Studi. In pochi anni, da 3 persone si sale fino a 15, più una serie di consulenti e collaboratori esterni. E qui comincia la seconda vita, quella legata alla ricerca, che continua ancora oggi.

I Congressi ANMCO sono stati la vetrina sistematica di tutte le attività di ricerca che il Centro Studi ha svolto in questi anni oltre che l'opportunità di incontrare i colleghi che, spesso, senza nessun ritorno né economico né scientifico, spendono ore della loro vita professionale a collaborare e a riempire di contenuti i progetti dell'ANMCO coordinati dal Centro Studi. La tradizione continua: anche quest'anno nel corso del 50° Congresso ANMCO, i risultati degli studi completati di recente verranno presentati nell'ambito del Simposio "Gli studi clinici dell'ANMCO". Oltre ai risultati scientifici, di valore variabile per rilevanza di anno in anno, è questa la parte più piacevole e vitale della seconda vita da ricercatore: il privilegio di conoscere e di vivere insieme a un gruppo di persone



motivate, entusiaste del loro lavoro e generose di se stesse. Questo piacere di fare ricerca collaborativa non è ovviamente di tutti, sarebbe falso e superficiale sostenerlo, ma un gruppetto consistente nel nostro mondo ANMCO esiste ed è la base portante dei risultati scientifici, e anche di salute pubblica, che negli anni sono stati ottenuti. Il problema oggi è di riuscire a trovare/trasfondere la continuità di questa passione per la ricerca alle generazioni di Cardiologi più giovani per mantenere alta la tradizione di ricerca clinica di successo che la Cardiologia italiana è riuscita a crearsi nei decenni passati.

Questa continuità che, da ormai anziani, dobbiamo assolutamente assicurare alle generazioni di Cardiologi più giovani è importante per molte ragioni:

- per continuare un percorso di miglioramento delle cure delle malattie cardiovascolari in Italia;
- per continuare ad attrarre risorse anche economiche destinate alla ricerca, che nel nostro paese sono così carenti;

- per mantenere alto il livello occupazionale, di interesse e passione scientifica delle diverse figure professionali che lavorano nel nostro Centro Studi. Disperdere questi tesori, acquisiti faticosamente negli anni, sarebbe davvero un errore imperdonabile. Perché è così importante dare continuità alle esperienze di questi decenni? Non solo per continuare a pubblicare sulle riviste scientifiche di elevato impact factor, non solo per partecipare, qualche volta da protagonisti, ai congressi internazionali più rilevanti, ma per continuare quel processo di integrazione fra produzione scientifica, formazione, applicazione rapida e diffusa di quanto acquisito dalla ricerca che è ottenibile solo con una partecipazione corale del mondo cardiologico di un intero paese, peculiarità italiana forse unica nel panorama internazionale. Per concludere, come all'inizio di questo articolo, qualche considerazione di carattere personale che questa celebrazione dei 50 anni del Congresso ANMCO mi invita a fare:

- sono Socio ANMCO dall'inizio degli anni ottanta;
- la mia prima partecipazione ai congressi ANMCO è stata nel 1980 a Firenze, quando il Congresso era ancora congiunto alla SIC. Da lì in avanti non ne ho mancato uno, quindi ne celebro personalmente almeno 39, tutti di fila;
- sono parte degli studi GISSI fin dal loro inizio nel 1983;
- dal 1994 sono Direttore del Centro Studi ANMCO;
- nel 2016, come Centro Studi, ho avuto l'onore di ricevere la medaglia d'oro dell'ANMCO. Non si può certo dire che l'ANMCO non sia stata, e non lo sia ancora, una parte integrante della mia vita non solo professionale ma anche di quella legata agli affetti più cari, come la famiglia personale, quella dei colleghi del Centro Studi o come la passione grande e immutabile per i colori nerazzurri dell'Inter. ♥



ANMCORD

Era il 1985 quando il Dott. Plastina, Primario di Cardiologia a Cosenza, mi consigliava di iscrivermi all'ANMCO. Sono passati 34 anni e posso dire che in tutto questo tempo l'ANMCO mi ha dato modo di crescere, di approfondire le mie conoscenze scientifiche, organizzative, umane e la possibilità di cimentarmi in diverse attività che mi hanno coinvolto in prima persona: tra queste di sicura importanza la partecipazione al Consiglio Direttivo dal 2006 al 2010, Presidenti Francesco Chiarella e Salvatore Pirelli. Entrai in punta di piedi, con un senso di responsabilità verso la mia Regione che per molti anni non era stata rappresentata nel Consiglio Direttivo. Nel secondo mandato, sotto la Presidenza di Pirelli, tutto fu più semplice per l'esperienza maturata nel biennio precedente e fui coinvolto in numerosi progetti della nostra associazione tra i quali componente del Comitato di Coordinamento del Centro Formazione ANMCO e dei Corsi di Clinical Competence in Cardiologia. La presenza nell'ANMCO mi ha dato la possibilità di incontrare da vicino personalità quali Papa Ratzinger



ed il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, grazie al Prof. Attilio Maseri allora Presidente della Fondazione per il Tuo cuore. L'attività svolta in questo biennio è stata anche l'occasione per consolidare precedenti rapporti di amicizia con tanti colleghi tra i quali mi piace ricordare Pasquale Caldarola e Mimmo Gabrielli oltre a Salvatore Pirelli, al quale già mi legavano profondi e antichi sentimenti di amicizia. Ricordo anch'io con piacere, come Caldarola, le "amichevoli risse" per la scelta dei relatori ed il "timore" che mi incuteva Zoran Olivari,

forse anche a causa del suo nome da "guerriero". Questa esperienza è stata senza dubbio utile per il successivo periodo di Presidenza Regionale nei bienni 2010 - 2012 e 2012 - 2014. Ma l'attività alla quale mi sono dedicato con maggiore passione è stata quella di Editor di "Cardiologia negli Ospedali" dal 2008 al 2010 e successivamente dal 2010 al 2012, nomina conferitami da due cari amici Salvatore Pirelli e Marino Scherillo, e poi di Direttore Responsabile di "Cardiologia negli Ospedali" dal 2014 a tutt'oggi, e per questo porgo un grazie sincero a Michele Massimo Gulizia che mi ha voluto per questo importante e prestigioso incarico. In questi anni "Cardiologia negli Ospedali" ha avuto uno sviluppo importante dal punto di vista grafico e dei contenuti; abbiamo portato alla luce criticità sia di tipo assistenziale sia formativo, attraverso l'apertura di un dibattito basato su articoli, lettere alla redazione; sono stati coinvolti giovani cardiologi ed associazioni federate all'ANMCO, abbiamo informato sempre in maniera esauriente sulle attività scientifiche ed organizzative dell'associazione ed abbiamo, inoltre, cercato di catturare



DA CINQUANT'ANNI



l'attenzione degli iscritti attraverso rubriche di cultura generale. Mi piace ricordare le interviste a personalità di spicco della cardiologia Italiana e non solo - tra queste quelle rivolte alle Targhe d'Oro - e non posso naturalmente dimenticare la collaborazione con il Prof. Scardi e con Francesco Bovenzi, con i quali ho avuto il piacere di scrivere numerosi articoli; gli editoriali su argomenti scientifici, organizzativi e di vita associativa; l'introduzione di nuove rubriche tra le quali: Osservatorio di Diritto Sanitario, il Cinema, il Fumetto, Echi dalla letteratura internazionale, Piccola storia della medicina cardiovascolare, I versi del cuore, Storia degli Ospedali d'Italia, Pedagogia della salute, Uno sguardo sul mondo, Letti per voi che hanno riscosso consenso ed hanno visto la partecipazione di numerosi colleghi come autori. Sono sicuro di poter dire che "Cardiologia negli Ospedali" negli anni ha rappresentato uno strumento di crescita culturale non solo in ambito scientifico. Infine brevi note su come ho visto cambiare la struttura e le attività dell'ANMCO nel corso degli anni. In primo luogo la sede che è passata dal Palazzo dei Congressi alla Fortezza da Basso di Firenze e da alcuni anni al Palacongressi di Rimini, una moderna struttura congressuale che dispone di grandi spazi e consente l'impiego delle più moderne tecnologie, tra l'altro con un significativo abbattimento dei costi. Ma è cambiato anche il panorama umano: sicuramente è più rappresentato il sesso femminile, si vedono tanti giovani



In Calabria un Congresso Regionale medico - infermieristico, con prologo aperto al pubblico
di A. Bioneri e M. Chionni

ha dipinto con una linea nitida e accigliata, a scapito di un'immagine, quella di un'attività che si svolgeva in un'aula di un ospedale, con un pubblico di medici e infermieri, ma anche di cittadini, che ha visto la partecipazione di oltre 200 partecipanti giunti da tutta la Calabria. La manifestazione è stata fortemente sostenuta ed organizzata dal Consiglio Direttivo Regionale. A. Bioneri, R. Corallo, F. Bioneri, M. Chionni, N. Caramanna, M. Elia, V. Pizzetti. Uno degli scopi principali dell'evento era quello di diffondere la cultura dell'Associazione e della Formazione medica alla Società civile, per cui si è pensato di non limitarsi all'attività di lavoro. Quindi il Congresso è stato organizzato in un'aula dell'Hotel di Marina di Gioia, l'Hotel del Turismo, con una Conferenza di apertura pubblica del Prof. Guido Manni ed altri "Prestigiosi" e "distinguiti" professori e "Venerabili", che ha suscitato un alto interesse e tanti





Il Prof. Giuseppe Vergara riceve la Targa d'Oro durante il Congresso Nazionale ANMCO 2009



Una foto della Redazione del "Congress News Daily" nel 2011

che hanno già maturato importanti esperienze all'estero, mentre noi siamo invecchiati. Naturalmente è cambiata anche la struttura del congresso con un grande utilizzo di strumenti multimediali; molto spazio rispetto al passato è dedicato a temi di cardiologia interventistica che tolgono spazio ad argomenti tradizionali come è giusto che sia per la cardiologia moderna. Per me è stato un onore ed un privilegio partecipare in tanti anni alle attività dell'ANMCO e della Fondazione per il Tuo cuore. Con il passare degli anni si è fatta sempre più forte in me la convinzione che uno degli obiettivi fondamentali della nostra associazione fosse quello di incentivare la passione dei giovani alla ricerca clinica e per questo rivolgo al Consiglio Direttivo attuale e a quelli che verranno l'invito a un impegno forte in questa direzione.



Una foto della Redazione del "Congress News Daily" nel 2012



L'ANMCO Molise: una rincorsa perché la Cardiologia ospedaliera del Molise sia sempre al passo dei tempi

Parlare di ANMCO Molise è parlare anche del Dott. Ricci Dino a cui si deve la inaugurazione della UTIC di Isernia nel lontano 1979. Perciò mi sono recata da lui per ricordare insieme alcuni passaggi che hanno contraddistinto la storia della Cardiologia del Molise e dell'ANMCO regionale. Intervistare una persona di 80 anni significa saper ascoltare ciò che ha da dire, ma è la precisione dei ricordi che incanta. "Correva l'anno 1979, e veniva inaugurata presso l'ospedale "F. Veneziale" di Isernia, nel Molise, la UTIC di cui ero stato nominato Primario vincitore di concorso. L'evento destò grande meraviglia, approvazione e dissensi perché avevano concorso a questa nascita forze politiche, sindacali e anche le società scientifiche SIC ed ANMCO. Fu il Prof. Rovelli Fausto col quale avevo lavorato per un anno a Milano a farsi tramite con l'allora Presidente SIC Prof. Bartorelli

di una missiva che attestava che spettavano 4 posti letto di UTIC per 100.000 abitanti e che l'Ospedale di Isernia rientrava pienamente in tale condizione. I miei primi collaboratori furono Cardiologi assunti con concorso e ne voglio ricordare l'impegno, la dedizione, la passione e l'entusiasmo: Dott. Di Giacomo Ulisse, Dott. Lemme Pietro, Dott. Sabino Luigi, Dott. Morgantini Piermaurizio, erano in numero esiguo, facevano turni massacranti, ma portavano avanti con spirito di squadra il lavoro in unità coronarica. Alle vecchie, ma indispensabili poligrafia ed elettrocardiografia, aggiunsero la conoscenza dell'ecocardiografia, la pratica dell'elettrostimolazione temporanea e definitiva, ponendo fine a d estenuanti trasferimenti fuori regione che comportavano enormi difficoltà per via della viabilità montana. Ricordo - continua il Dott. Ricci - un trasferimento di un paziente in

blocco totale in una giornata di neve, che ci costrinse a fermarci sulla Piana delle cinque miglia, in quel di Roccaraso, nel mezzo di una bufera che toglieva visibilità, per montare le catene, con forti dubbi sull'opportunità di proseguire. E poi le corse notturne e diurne sulle ambulanze a sirene spiegate ad accompagnare pazienti con infarto o angina instabile o dissecazione acuta dell'aorta, scortati dalle forze dell'ordine per effettuare le prime coronarografie in Abruzzo o in Campania, le regioni limitrofe. Ma tutto il gruppo era orgogliosamente unito e si arricchiva culturalmente grazie all'ANMCO. E veniamo all'ANMCO e a te".

Incontro l'ANMCO

Era il 1981 ed io giovane Cardiologa ero da poco stata assunta nell'UTIC di Isernia; ero giovane ma animata da un grande entusiasmo. Erano i tempi in cui il medico godeva di profondo rispetto, e i pazienti coglievano nei gesti dei medici



un'arte sacra che li avrebbe salvati. Un giorno di quel 1981 partimmo di corsa in macchina per Roma: alla guida il primario, con me altri 4 colleghi, volevamo partecipare alle votazioni per eleggere il Presidente nazionale ANMCO: era candidato il Prof. Rovelli Fausto e noi

parteggiavamo per lui. C'era stata molta mobilitazione per l'evento: telefonate, incontri, programmi. Purtroppo non fu eletto, ma era iniziata la battaglia dei Cardiologi ospedalieri che rivendicavano una politica autonoma rispetto agli universitari. Noi Cardiologi molisani

eravamo i tutti iscritti all'ANMCO e nella sezione Abruzzo e Molise. La sezione autonoma dell'ANMCO della regione Molise nacque nel 1986 con delegato il Dott. Ricci Dino con un evento congressuale che coinvolse Cardiologi nazionali e regionali. I Cardiologi godevano di grande prestigio presso le autorità politiche locali che, a onor del vero, collaboravano per una sanità di qualità. Nel 2002 fui eletta Delegato Regionale del Molise e frequentai la Sede nazionale ANMCO, per partecipare ai consigli direttivi nazionali con l'allora Presidente Prof. Gian Luigi Nicolosi. Questa partecipazione mi permise per ben due mandati di affinare quelle conoscenze organizzative indispensabili per far fronte ai cambiamenti che si stavano verificando in Sanità. Da una parte la diffusione dei laboratori di emodinamica, dall'altra la riduzione delle risorse rispetto



agli anni '80 che minacciava la sussistenza stessa delle piccole UTIC. Contemporaneamente il 118 spostava sul territorio il trattamento dell'urgenza e della morte improvvisa per salvare sempre più vite. L'ANMCO diventava promotore culturale attraverso i corsi di BLS (il primo si tenne a Firenze in occasione del Congresso Nazionale del 2002) e ACLS a cui partecipammo entusiasti. Si regolamentava la formazione obbligatoria dei medici con la creazione dell'ECM e ancora l'ANMCO nazionale e regionale organizzava corsi intramurali ed extramurali per gli iscritti per tenere alto il livello professionale dei Cardiologi ospedalieri. Organizzai il congresso ANMCO regionale ad Isernia in occasione del primo mandato nel 2002, dal titolo "La morte evitabile". Furono una due giorni travolgenti sotto il profilo culturale che vide

ad Isernia la partecipazione del Presidente ANMCO nazionale Prof. Pierluigi Nicolosi insieme al Prof. Valagussa per l'HCF e al Prof. Ceci Vincenzo, Cardiologi di fama, ma anche con un grande cuore sempre vicini alle istanze di chi pur in periferia cercava e lottava per offrire ai pazienti il meglio che la ricerca, gli studi, le esperienze mettevano in campo. Il personale infermieristico suggellò con la partecipazione entusiasta quella sinergia lavorativa e l'orgoglio di sentirsi protagonisti del processo di cura in terapia intensiva. In quella occasione realizzammo grazie all'HCF un incontro con gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della provincia sulla prevenzione cardiovascolare. Parteciparono al panel il Prof. Valagussa, Presidente dell'HCF (Heart Care Fondation), la sottoscritta, i rappresentanti regionali del Ministero dell'Istruzione, e due campioni

nazionali di discipline sportive, testimonial dell'importanza di stili di vita sani. I ragazzi presentarono elaborati ed i risultati dei questionari che avevano svolto nel corso dell'anno volti ad indagare gli stili di vita dei giovani della provincia. L'attività dell'ANMCO regionale ha visto avvicinarsi successivamente Cardiologi Presidenti sempre in sintonia con lo spirito nazionale e con eventi che hanno reso possibile sino ad oggi aggiornamento, confronto, formazione e soprattutto una consolidata identità: appartenere alla famiglia dei Cardiologi ospedalieri che tanto ha fatto per il prestigio nazionale e internazionale della nostra categoria. È stata una grande emozione avere l'opportunità di ricordare la nascita dell'ANMCO regionale ed i suoi protagonisti, scusandomi con quelli che non ho menzionato, per mancanza di spazio. ♥



Il Congresso ANMCO: lo stimolo giusto all'inizio della carriera



Sono entrata a far parte del mondo ANMCO solamente l'anno scorso, in occasione del 49° Congresso Nazionale. All'epoca una giovane neo-abilitata, fresca di laurea, iniziavo a farmi strada per davvero nel mondo della medicina, dentro e fuori dagli ospedali. Mi è stata offerta la possibilità di partecipare al Congresso presentando lo studio clinico che aveva costituito la mia tesi di laurea. Una piccola presentazione orale, è vero, ma per me, a meno di un anno di distanza dalla laurea, un'importante occasione per confrontarmi a tu per tu con colleghi che da molto più tempo si dedicano allo stesso argomento. La parte più esaltante è stata ovviamente la partecipazione alle altre sessioni del Congresso - il primo di grandi dimensioni a cui avessi partecipato fino ad allora. All'epoca ero tornata da

Il punto di vista del Socio ANMCO più giovane: Francesca Renon

pochi giorni da un'esperienza di un paio di mesi nell'ospedale di Mutoyi, un piccolo paese nel centro del Burundi. Data la vicinanza temporale, la differenza fra questi due mondi risultò abissale. Mentre nelle settimane precedenti potevo contare sulle dita delle mani i farmaci che utilizzavo quotidianamente per trattare i pazienti dell'ospedale - per la maggior parte antibiotici, e 3 o 4 farmaci per la cardiopathie, termine con cui si indicavano indistintamente dalle cardiopatie congenite alle aritmie allo scompenso cardiaco da causa nutrizionale - nei giorni del Congresso avevo un ventaglio

amplissimo di argomenti da poter approfondire. E' stata per me un'esperienza altamente stimolante - probabilmente anche perché era il primo congresso di portata nazionale a cui avessi partecipato. Sullo slancio di queste giornate ho deciso di diventare Socio ANMCO, per poter sfruttare appieno le possibilità (in)formative che l'Associazione può offrire. Sono ora al primo anno di Scuola di Specializzazione, in una Regione diversa da quella in cui ho studiato. Il diverso ruolo che ricopro e la diversa realtà in cui sto vivendo sono fonti di grande stimolo. La voglia e la necessità di studiare e approfondire sono enormi, essendo io all'inizio del percorso di formazione. Ed è con entusiasmo e grande curiosità che attendo di partecipare come Cardiologo in formazione al 50° Congresso Nazionale. ♥



Domenico Gabrielli

PRESIDENTE

DOMENICO GABRIELLI

Direttore U.O. di Cardiologia
Ospedale Civile Augusto Murri
Via Augusto Murri, 9 - 63900 Fermo
Tel. 0734/625432 - Fax 0734/6252388
presidente_1820@anmco.it



Pasquale Caldarola

VICE-PRESIDENTE

PASQUALE CALDAROLA

Direttore - Cardiologia-UTIC
Ospedale San Paolo
Via Caposcardicchio, 1 - 70123 Bari
Tel. 080/5843491 - Fax 080/5843433
pascald@libero.it



Adriano Murrone

VICE-PRESIDENTE

ADRIANO MURRONE

Direttore U.O.C. Cardiologia-UTIC
Azienda USL Umbria 1
Ospedale di Città di Castello
Via Luigi Angelini, 10
06012 Città di Castello (PG)
Tel. 075/5782238 - Fax 075/5782657
adriano.murrone@gmail.com



Andrea Di Lenarda

PAST-PRESIDENT

ANDREA DI LENARDA

Direttore S.C. Centro Cardiovascolare
Azienda Sanitaria Universitaria Integrata
Trieste (ASUI)
Via Slataper, 9 - 34125 Trieste
Tel. 040/3992879-3992885
Fax 040/3992935
andrea.dilenarda@asuits.sanita.fvg.it



Furio Colivicchi

PRESIDENTE DESIGNATO

FURIO COLIVICCHI

Direttore Facente Funzione U.O.C.
Cardiologia
Presidio Ospedaliero San Filippo Neri
ASL Roma 1
Via Giovanni Martinotti, 20 - 00135 Roma
Tel. 06/33062294 - Fax 06/33062489
segreteria.colivicchi@gmail.com



Serafina Valente

SEGRETARIO GENERALE

SERAFINA VALENTE

Direttore U.O.C. Cardiologia Ospedaliera
AOU Senese Ospedale S. Maria alle Scotte
Viale Mario Bracci, 13 - 53100 Siena
Tel. 0577/585721 - Fax 0577/585339
seravalente@gmail.com



Loris Roncon

TESORIERE

LORIS RONCON

Direttore U.O.C. Cardiologia
Ospedale Santa Maria della Misericordia
Viale Tre Martiri, 140 - 45100 Rovigo
Tel. 0425/393286
roncon.loris@gmail.com



Vincenzo Amodeo

CONSIGLIERE

VINCENZO AMODEO

Direttore F.F. - U.O. di Cardiologia
Ospedale santa Maria degli Ungheresi
Via Montegrappa - 89024 Polistena (RC)
Tel. 0966/942279-942281 - Fax 0966/943706
enzoamodeo55@libero.it



Giuseppina Maura Francese

CONSIGLIERE

GIUSEPPINA MAURA FRANCESE

Dirigente Medico - U.O.C. di Cardiologia
Ospedale Garibaldi-Nesima - Azienda Rilievo Nazionale e Alta Specializzazione "Garibaldi"
Via Palermo, 610 - 95122 Catania
Tel. 095/7598506 - Fax 095/7598522
maurafrancese@virgilio.it



Nadia Aspromonte

CONSIGLIERE

NADIA ASPROMONTE

Dirigente Medico - U.O. Scenpenso e Riabilitazione Cardiologica
Policlinico Agostino Gemelli
Via Giuseppe Moscati, 31 - 00168 Roma
Tel. 06/3503722 - Fax 06/3054641
nadia.aspromonte@gmail.com



Massimo Imazio

CONSIGLIERE

MASSIMO IMAZIO

Dirigente Medico - Cardiologia - A.O.U.
Città della Salute e della Scienza
Corso Bramante, 88 - 10126 Torino
Tel. 011/6335538
massimo_imazio@yahoo.it



Manlio Cipriani

CONSIGLIERE

MANLIO CIPRIANI

Dirigente Medico - Cardiologia 2
Insufficienza Cardiaca e Trapianti
Dipartimento Cardiotoracovascolare
"A. De Gasperis"
ASST Grande Ospedale Metropolitano
Niguarda-Ca' Grande
Piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 Milano
Tel. 02/64442569 - Fax 02/64447791
manlio.cipriani@ospedaleniguarda.it



Fortunato Scotto di Uccio

CONSIGLIERE

FORTUNATO SCOTTO DI UCCIO

Dirigente Medico
Cardiologia-UTIC-Emodinamica
Ospedale del Mare
Via Enrico Russo - 80147 Napoli
scottof@libero.it



Stefano Domenicucci

CONSIGLIERE

STEFANO DOMENICUCCI

Direttore S.C. di Cardiologia-UTIC
Ospedale Padre Antero Micone
Largo Nevio Rosso, 2
16153 Genova - Sestri Ponente
Tel. 010/8498401 - Fax 010/8498317
stefano.domenicucci@asl3.liguria.it



Stefano Urbinati

CONSIGLIERE

STEFANO URBINATI

Direttore U.O. di Cardiologia
Ospedale Bellaria
Via Altura, 3 - 40139 Bologna
Tel. 051/6225241 - Fax 051/6225725
stefano.urbinati@ausl.bo.it



Cosimo Napolitano

ABRUZZO

Presidente

Cosimo Napolitano - Teramo

Consiglieri

Carlo Alberto Capparuccia - Chieti

Vincenzo Cicchitti - Lanciano (CH)

Massimo Di Marco - Pescara

Daniele Forlani - Pescara

Alberto Lavorgna - Teramo

Maurizio Porfirio - L'Aquila

Francesco Santarelli - Teramo

Gianluca Tomassoni - Teramo



Serena Rakar

FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente

Serena Rakar - Trieste

Consiglieri

Maria Grazia Baldin - Palmanova (UD)

Marzia De Biasio - Udine

Gerardina Lardieri - Gorizia

Elvira Loiudice - Pordenone

Cristina Lutman - Udine

Carmine Mazzone - Trieste

Rosa Pecoraro - Pordenone

Alberto Roman Pognuz - Tolmezzo (UD)



Giacinto Calculli

BASILICATA

Presidente

Giacinto Calculli - Matera

Consiglieri

Maria Antonella Ciccarone - Matera

Salvatore Gubelli - Melfi (PZ)

Pasqualino Innelli - Potenza

Maria Giuseppina Veglia - Matera



Giuseppe Pajes

LAZIO

Presidente

Giuseppe Pajes - Albano Laziale (RM)

Consiglieri

Stefano Aquilani - Roma

Alessandro Danesi - Roma

Silvio Fedele - Roma

Paride Giannantoni - Roma

Fabio Menghini - Roma

Giovanni Pulignano - Roma

Vittoria Rizzello - Roma

Luigi Sommariva - Viterbo



Roberto Ceravolo

CALABRIA

Presidente

Roberto Ceravolo - Lamezia Terme (CZ)

Consiglieri

Caterina Patrizia Ceruso - Reggio Calabria

Cosima Cloro - Cosenza

Nicola Cosentino - Cariati (CS)

Alfredo De Nardo - Vibo Valentia

Eduardo Scotti - Catanzaro

Antonio Sulla - Crotona



Marco Botta

LIGURIA

Presidente

Marco Botta - Savona

Consiglieri

Daniele Bertoli - Sarzana (SP)

Giorgio Caretta - La Spezia

Martino Cheli - Genova

Piero Clavario - Arenzano (GE)

Vered Gil Ad - Genova

Francesco Mainardi - Genova

Katia Paonessa - Pietra Ligure (SV)

Federico Ariel Sanchez - Sanremo (IM)



Cesare Baldi

CAMPANIA

Presidente

Cesare Baldi - Salerno

Consiglieri

Roberta Ancona - Pozzuoli (NA)

Luigi Di Lorenzo - Sessa Aurunca (CE)

Dario Formigli - Benevento

Alfredo Madrid - Napoli

Raffaele Merenda - Napoli

Vittorio Palmieri - Avellino

Fabio Pastore - Eboli (SA)

Pasquale Spadaro - Napoli



Giuseppe Di Tano

LOMBARDIA

Presidente

Giuseppe Di Tano - Cremona

Consiglieri

Roberto Bonatti - San Fermo della

Battaglia (CO)

Benedetta Carla De Chiara - Milano

Oreste Carlo Febo - Rivolta D'Adda (CR)

Luca Angelo Ferri - Lecco

Luigi Fiocca - Bergamo

Attilio Iacovoni - Bergamo

Daniele Nassiacos - Saronno (VA)

Simona Pierini - Cinisello Balsamo (MI)



Gabriele Guardigli

EMILIA ROMAGNA

Presidente

Gabriele Guardigli - Ferrara

Consiglieri

Daniela Aschieri - Castel San Giovanni

(PC)

Samuela Carigi - Rimini

Maria Alberta Cattabiani - Parma

Rossella Ferrara - Imola (BO)

Francesco Manca - Reggio Emilia

Andrea Pozzati - Bazzano (BO)

Giulia Ricci Lucchi - Ravenna

Stefano Tondi - Modena



Luigi Aquilanti

MARCHE

Presidente

Luigi Aquilanti - Ancona
Consiglieri
 Luca Angelini - Ancona
 Umberto Berrettini - Camerino (MC)
 Giovanni Bersigotti - Pesaro
 Alessandro D'Alfonso - Ancona
 Fabio Gemelli - Camerino (MC)
 Christos Katsanos - Macerata
 Stefano Moretti - Ancona
 Josephine Staine - Jesi (AN)



Marina Angela Viccione

MOLISE

Presidente

Marina Angela Viccione - Isernia
Consiglieri
 Fiorella Caranci - Isernia
 Carlo Olivieri - Isernia
 Roberto Petescia - Isernia
 Annalisa Viele - Campobasso



Federico Nardi

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Presidente

Federico Nardi - Casale Monferrato (AL)
Consiglieri
 Carlo Budano - Torino
 Enrica Conte - Cuneo
 Pierfranco Dellavesa - Borgomanero (NO)
 Barbara Maria Teresa Mabritto - Torino
 Sergio Macciò - Vercelli
 Adriana Ravera - Ivrea (TO)
 Ferdinando Varbella - Rivoli (TO)
 Matteo Vercellino - Alessandria



Massimo Grimaldi

PUGLIA

Presidente

Massimo Grimaldi
 (Acquaviva delle Fonti - BA)
Consiglieri
 Maria Cuonzo - Bari-Carbonara
 Valeria Galetta - Taranto
 Rocco Lagioia - Cassano delle Murge (BA)
 Alessandro Maggi - San Severo (FG)
 Antonia Mannarini - Bari
 Stefania Marazia - Lecce
 Angelo Raffaele Mascolo - Barletta
 Eugenio Vilei - Scorrano (LE)



Marco Corda

SARDEGNA

Presidente

Marco Corda - Cagliari
Consiglieri
 Stefania Corda - Cagliari
 Silvia Denti - Olbia
 Franca Farina - Alghero (SS)
 Franca Maria Liggi - Oristano
 Alessandra Lorenzoni - Carbonia
 Fabio Orrù - San Gavino Monreale (VS)
 Nadia Sanna - Cagliari
 Francesco Uras - Sassari



Giovanna Geraci

SICILIA

Presidente

Giovanna Geraci - Palermo
Consiglieri
 Alessandro Carbonaro - Catania
 Maria Letizia Cavarra - Catania
 Alessandro Di Giorgio - Taormina (ME)
 Salvatore Di Rosa - Agrigento
 Michele Gabriele - Mazara del Vallo (TP)
 Antonietta Ledda - Palermo
 Sebastiano Lumera - Vittoria (RG)
 Gianfranco Muscio - Siracusa



Giancarlo Casolo

TOSCANA

Presidente

Giancarlo Casolo - Lido di Camaiore (LU)
Consiglieri
 Maria Laura Canale - Lido di Camaiore (LU)
 Francesco De Sensi - Grosseto
 Giovanna Giannotti - Pescia (PT)
 Gabriele Grippo - Prato
 Alessandro Iadanza - Siena
 Stefano Lunghetti - Siena
 Luca Segreti - Pisa
 Carlotta Sorini Dini - Livorno



Edoardo Bonsante

TRENTINO ALTO ADIGE

Presidente

Edoardo Bonsante - Bolzano
Consiglieri
 Annalisa Bertoldi - Pergine Valsugana (TN)
 Elisa Morra - Merano (BZ)
 Rupert Paulmichl - Merano (BZ)
 Filippo Zilio - Trento



Gianfranco Alunni

UMBRIA

Presidente

Gianfranco Alunni - Assisi (PG)
Consiglieri
 Emilia Biscottini - Foligno (PG)
 Deborah Cosmi - Gubbio (PG)
 Raffaele De Cristofaro - Orvieto (TR)
 Georgette Khoury - Terni
 Rosanna Lauciello - Assisi (PG)
 Silvia Norgiolini - Città di Castello (PG)



Sakis Themistoclakis

VENETO

Presidente

Sakis Themistoclakis - Mestre (VE)
Consiglieri
 Enrico Bacchiega - Vicenza
 Francesco Bacchion - Monselice (PD)
 Sergio Cozzi - Santorso (VI)
 Alessandra Cristofaletti - Bussolengo (VR)
 Enrico Franceschini Grisolia - Belluno
 Nicola Gasparetto - Treviso
 Claudio Picariello - Rovigo
 Roberto Valle - Chioggia (VE)



Massimo Zecchin

AREA ARITMIE

Chairperson

Massimo Zecchin (Trieste)

Co - Chairperson

Raimondo Calvanese (Napoli)

Comitato di Coordinamento

Stefano Bardari (Pordenone)

Paolo China (Mestre - VE)

Giosuè Mascioli (Bergamo)

Carlo Pignalberi (Roma)

Consulente

Martina Nesti (Arezzo)

Giuseppe Sgarito (Palermo)



Marco Di Eusanio

AREA CARDIOCHIRURGIA

Chairperson

Marco Di Eusanio (Ancona)

Co - Chairperson

Domenico Mangino (Mestre - VE)

Comitato di Coordinamento

Paolo Berretta (Ancona)

Mauro Iafrancesco (Roma)

Michele Murzi (Massa)

Fabrizio Settepani (Milano)

Consulente

Pasquale Fratto (Reggio Calabria)



Antonella Moreo

AREA CARDIOIMAGING

Chairperson

Antonella Maurizia Moreo (Milano)

Co - Chairperson

Marco Campana (Brescia)

Comitato di Coordinamento

Antonello D'Andrea (Nocera Inferiore - SA)

Alessia Gimelli (Pisa)

Donato Mele (Ferrara)

Massimiliano Rizzo (Civitavecchia - RM)

Consulenti

Giovanna Di Giannuario (Rimini)

Georgette Khoury (Terni)



Roberta Rossini

AREA EMERGENZA - URGENZA

Chairperson

Roberta Rossini (Cuneo)

Co - Chairperson

Paolo Trambaiolo (Roma)

Comitato di Coordinamento

Daniela Chiappetta (Cosenza)

Marco Ferlini (Pavia)

Simona Giubilato (Catania)

Carlotta Sorini Dini (Livorno)

Consulente

Nicola Gasparetto (Treviso)



Stefania Di Fusco

AREA GIOVANI

Chairperson

Stefania Angela Di Fusco (Roma)

Co - Chairperson

Filippo Zilio (Trento)

Comitato di Coordinamento

Marco Malvezzi Caracciolo D'Aquino (Salerno)

Marco Flori (Urbino - PU)

Nadia Ingianni (Marsala - TP)

Luigi Pollarolo (Casale Monferrato - AL)

Consulenti

Giuseppe Galati (Milano)

Annamaria Iorio (Bergamo)



Marco Vatrano

AREA MALATTIE DEL CIRCOLO POLMONARE

Chairperson

Marco Vatrano (Catanzaro)

Co - Chairperson

Claudio Picariello (Rovigo)

Comitato di Coordinamento

Elisabetta De Tommasi (Bari)

Andrea Garascia (Milano)

Egidio Imbalzano (Messina)

Leonardo Misuraca (Grosseto)

Consulenti

Iolanda Enea (Caserta)

Maria Teresa Manes (Cosenza)



AREA MANAGEMENT & QUALITÀ

Chairperson
 Laura Lalla Piccioni (Teramo)
Co - Chairperson
 Fabiana Lucà (Reggio Calabria)

Laura Piccioni

Comitato di Coordinamento

Alessandra Chinaglia (Torino)
 Damiana Fiscella (Catania)
 Vincenzo Lopriore (Monopoli - BA)
 Vittorio Palmieri (Napoli)
Consulenti
 Alberto Deales (Fano - AN)
 Gilberto Gentili (Senigallia - AN)



AREA NURSING

Chairperson Medico
 Doriana Frongillo (Frascati - RM)
Co - Chairperson Medico
 Tullio Usmiani (Torino)

Doriana Frongillo

Chairperson Infermiera
 Rossella Gilardi (Milano)
Co - Chairperson Infermiera
 Michela Barisone (Savona)



Rossella Gilardi

Comitato di Coordinamento

Stanislao Accardo (Roma)
 Giovanni Falsini (Arezzo)
 Maria Cristina Pirazzini (Bologna)
 Gabriella Ricci (Castellaneta - TA)
Consulenti
 Donatella Radini (Trieste)
 Ilaria Cantarella (Catania)



AREA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE

Chairperson
 Daniele Grosseto (Rimini)
Co - Chairperson
 Antonio Francesco Amico
 (Copertino - LE)

Daniele Grosseto

Comitato di Coordinamento

Sara Cocozza (Benevento)
 Michele Gabriele (Mazara del Vallo - TP)
 Nuccia Morici (Milano)
 Andrea Santucci (Perugia)
Consulenti
 Francesco Giallauria (Napoli)
 Iris Parrini (Torino)



AREA SCOMPENSO CARDIACO

Chairperson
 Massimo Iacoviello (Bari)
Co - Chairperson
 Marco Marini (Ancona)

Massimo Iacoviello

Comitato di Coordinamento

Manuela Benvenuto (Teramo)
 Leonarda Cassaniti (Augusta - SR)
 Mauro Gori (Bergamo)
 Annamaria Municinò (Sestri Ponente - GE)
Consulenti
 Enrico Ammirati (Milano)
 Alessandro Navazio (Reggio Emilia)
Medical Writer
 Renata De Maria (Milano)



REFERENTI TASK FORCE

CARDIOGERIATRIA

**GIUSEPPE ZUCCALÀ**

Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli - Roma

www.anmco.it/pages/entra-in-anmco/aree-anmco/task-force-cardiogeriatra

CARDIOLOGIA DI GENERE

**DANIELA PAVAN**Ospedale di S. Vito al Tagliamento San Vito al Tagliamento
Pordenonewww.anmco.it/pages/entra-in-anmco/aree-anmco/task-force-cardiologia-di-genero

CARDIOLOGIA PEDIATRICA

**MARIA GIOVANNA RUSSO**Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Ospedale Monaldi
Napoliwww.anmco.it/pages/entra-in-anmco/aree-anmco/task-force-cardiologia-pediatria

CARDIOMETABOLICA

**EDOARDO GRONDA**

IRCCS Policlinico Multimedica - Sesto San Giovanni (MI)

www.anmco.it/pages/entra-in-anmco/aree-anmco/task-force-cardiometabolica

CARDIONCOLOGIA

**IRMA BISCEGLIA**

Ospedale San Camillo - Roma

www.anmco.it/pages/entra-in-anmco/aree-anmco/task-force-cardioncologia

CARDIONEUROLOGIA

**STEFANO STRANO**

Policlinico Umberto I - Roma

www.anmco.it/pages/entra-in-anmco/aree-anmco/task-force-cardioneurologiaRESPONSABILITÀ
PROFESSIONALE E
SICUREZZA DELLE CURE**GIOVANNI GREGORIO**

Ospedale San Luca - Vallo della Lucania (SA)

www.anmco.it/pages/entra-in-anmco/aree-anmco/task-force-responsabilita-professionale



FELLOW ANMCO 2019

Roberta	Ancona	Ospedale Santa Maria delle Grazie	U.O. Cardiologia - UTIC	Pozzuoli	NA
Enrico	Baldi	Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo	Cardiologia	Pavia	PV
Giovanni	Barbati	Ospedale Civile San Bortolo	U.O.C. Cardiologia	Vicenza	VI
Giuseppe	Caramanno	Ospedale San Giovanni di Dio	U.O. Cardiologia - UTIC	Agrigento	AG
Gaetano	Citarelli	Ospedale San Paolo	Cardiologia - UTIC	Bari	BA
Stefano	Cornara	Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo	Cardiologia	Pavia	PV
Benedetta Carla	De Chiara	ASST Ospedale Metropolitano Niguarda	Cardiologia 4 - Diagnost. e Riabilitativa	Milano	MI
Luisa	De Gennaro	Ospedale San Paolo	Cardiologia - UTIC	Bari	BA
Marco	Flori	Presidio Ospedaliero Unico Av 1	U.O.C. Cardiologia	Urbino	PU
Andrea	Garascia	ASST Ospedale Metropolitano Niguarda	Cardiologia 2 - Insuff. Card. e Trapianto	Milano	MI
Francesco	Giallauria	A.O.U. Federico II	U.O.C. Medicina Interna ad Indirizzo Metabolico e Riabilitativo	Napoli	NA
Bruno	Golia	Clinica Mediterranea	U.O. di Cardiologia	Napoli	NA
Gabriele	Guardigli	Arcispedale Sant'Anna	U.O. Cardiologia - UTIC	Ferrara	FE
Marco	Loffi	Ospedale di Cremona	U.O. di Cardiologia	Cremona	CR
Giuseppe	Mascia	Casa di Salute Montevergine	Cardiologia	Mercogliano	AV
Francesco	Massari	Ospedale della Murgia - Fabio Perinei	S.C. Cardiologia - UTIC	Altamura	BA
Mauro	Mennuni	Ospedale L. Parodi Delfino	U.O. Complessa di Cardiologia - UTIC	Colleferro	RM
Francesco	Monitillo	Ospedale Policlinico	S.S.D. Cardiologia d'Urgenza	Bari	BA
Rodolfo	Pino	Ospedale Civico	U.O. Cardiologia	Partinico	PA
Pietro	Scicchitano	Ospedale della Murgia - Fabio Perinei	S.C. Cardiologia - UTIC	Altamura	BA
Alberto	Somaschini	Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo	Cardiologia	Pavia	PV
Filippo	Zilio	Ospedale Santa Chiara	Divisione di Cardiologia	Trento	TN

CARDIOLOGIA NEGLI OSPEDALI

Il XXVI Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO: un grande momento dei medici di area ospedaliera.

Facilità e pubblicità promozionale per i medici



XXVII Congresso Nazionale di Cardiologia dell'ANMCO: la brigata è completa

Il XXVII Congresso Nazionale di Cardiologia dell'ANMCO è completo. La brigata è completa. La brigata è completa.



CARDIOLOGIA NEGLI OSPEDALI

DAL PRESIDENTE

Il Presidente del Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2007, Prof. Paolo Di Mario, ha presenziato al XXVII Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO.



CARDIOLOGIA NEGLI OSPEDALI

DAL PRESIDENTE

Il Presidente del Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2007, Prof. Paolo Di Mario, ha presenziato al XXVII Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO.



XXX Congresso Nazionale di Cardiologia

30 MAGGIO - 2 GIUGNO 1999 - Firenze da Bassi, Forte dei Marmi, S. Jacopo

Programma di Congresso

Il Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 1999 è completo. La brigata è completa. La brigata è completa.

XXXI Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2000: alcuni spunti di discussione

Il XXXI Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2000 è completo. La brigata è completa. La brigata è completa.

Finestre

Il XXXI Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2000 è completo. La brigata è completa. La brigata è completa.

Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2000

20-23 maggio 2001

Informazioni generali

Il Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2000 è completo. La brigata è completa. La brigata è completa.

XXXIII Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2002

18-22 maggio 2002

Informazioni generali

Il Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2002 è completo. La brigata è completa. La brigata è completa.

XXXIII Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2007

18-22 maggio 2007


ALL'INTERNO NELLA SEZIONE MODULISTICA I FORM PER L'ISCRIZIONE



XXXIII Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO 2004

18-22 maggio 2004

ALL'INTERNO NELLA SEZIONE MODULISTICA I FORM PER L'ISCRIZIONE



1995 - 2019 Insieme per il cuore da 50 anni LE NOZZE D'ORO

XXXVI Congresso Nazionale ANMCO

1-4 giugno

ANMCO 2005 - Chi informa - Chi ascolta - Chi forma



XXXVII Congresso Nazionale ANMCO

...PER PRENDERCI CURA DEL CUORE



XXXVIII Congresso Nazionale ANMCO 2007

3-5 GIUGNO 2007 - FIRENZE



XXXIX Congresso Nazionale ANMCO

30 Maggio - 2 Giugno



XL Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO

Firenze - Fortezza da Basso - 6-7 Maggio 2009




41° Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO

2010 Maggio



42° Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO

11-14 maggio 2011



43° Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO

30 maggio - 2 giugno 2012



44° Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO

Firenze - Fortezza da Basso | 30 maggio - 1 giugno 2013

ANMCO 50 anni uniti nel cuore...



45° Congresso Nazionale di Cardiologia ANMCO

Firenze - Fortezza da Basso | 29-31 maggio 2014

ANMCO 2014 L'ARTE DI FARE CULTURA



46° Congresso Nazionale ANMCO

Non m'ANMCO di certo!

Il Congresso Nazionale ANMCO 2015, un evento imperdibile che proietta la ricerca ANMCO nel futuro.

15-18 giugno 2015 - Forte dei Marmi



47° Congresso Nazionale ANMCO

Con l'ANMCO non mi stanco!

Partecipa al Congresso Nazionale ANMCO 2016.

2-4 giugno 2016 - Rimini



48° Congresso Nazionale ANMCO

ANMCOra Noi, ANMCOra insieme!

Partecipa al 48° Congresso Nazionale ANMCO 2017

2-4 giugno 2017 - Rimini



49° Congresso Nazionale ANMCO

WATCHING THE FUTURE

Partecipa al 49° Congresso Nazionale ANMCO 2018

2-4 giugno 2018 - Rimini



50° Congresso Nazionale ANMCO

IT'S ALWAYS ANMCO TIME

Partecipa al 50° Congresso Nazionale ANMCO 2019

2-4 giugno 2019 - Rimini

